ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

*Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amm. — Trieste, Sabato 31 Luglio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 224

Biblioteca Civica Piazza degli Studi Trieste

Il dibattito alla Camera sui profitti di guerra

Lo scandalo di Varano, i fatti di Sicilia, e il conflitto nel bolognese

ROMA, 30, sera.

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente, on. DE NICOLA, il quale comunica che è stata chiesta la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Favia, per le note accuse che gli vengono fatte circa il così detto *scandalo del formaggio pecorino*.

Le dimostrazioni di Ruvo

Dopo una breve commemorazione dell'ex deputato Furnari, l'on. TORTORICI, sottosegretario alla Marina, dichiara all'on. Majolo che in seguito a voci sorte in occasione delle ultime elezioni politiche, circa scorrettezze, favoritismi e frodi che sarebbero stati consumati nei lavori del lago di Varano, voci che furono raccolte anche da una alta personalità politica, il Ministero della Marina ordinò una rigorosa inchiesta per accertarne il fondamento.

La Commissione d'inchiesta, dopo accurate indagini compiute, è venuta alla conclusione che nessuna delle accuse specifiche è stata provata. Riconosce però che, data la limitazione dei poteri di cui la Commissione amministrativa era fornita, non si può in modo assoluto escludere che irregolarità siano state commesse.

MAJOLO (soc. uff.) ricorda che nel periodo elettorale, a carico di un candidato della lista ministeriale, furono formulate accuse gravissime, di cui si fece eco anche l'on. Salandra.

Ricorda le circostanze che rendevano attendibili tali accuse, e deplora che la Commissione d'inchiesta abbia trascurato d'interrogare coloro che meglio sarebbero stati in grado di accreditare il fondamento delle accuse.

Il sottosegretario per gli Interni, on. CORRADINI, risponde poi all'on. Vella, che a Ruvo si era costituito un comitato per rivendicare a quella popolazione alcuni terreni demaniali. Il Ministero delle Finanze aveva inviato un suo funzionario per constatare il fondamento di quelle rivendicazioni, e tutto faceva sperare che la questione si potesse risolvere pacificamente.

Il 25 aprile, però, si formava improvvisamente una tumultuosa dimostrazione, cui seguiva un conflitto con la forza pubblica, la quale per non essere sopraffatta, faceva fuoco. Poco dopo, in un vicolo discosto, si trovava il cadavere di una donna, che la perizia medico-legale accertò poi essere stata uccisa con un proiettile di calibro diverso da quello usato dalla forza pubblica. Ad ogni modo è in corso un procedimento cui sono sottoposti anche alcuni dei carabinieri che parteciparono al conflitto, per accertare le responsabilità.

VELLA (soc. uff.) rileva che questo doloroso episodio, al pari degli altri consimili che hanno contristato la regione pugliese, è conseguenza della disoccupazione. I contadini, preceduti dalle bandiere tricolori e dal ritratto del Re, avevano invaso le terre di alcuni ricchi proprietari e se le erano divise per lavorarle. Dopo molti giorni si volle cacciarli da quelle terre. Ne seguì da parte della folla una sassaiuola cui rispose un fuoco di fucileria che durò sei ore. La donna uccisa fu colpita a sera, mentre rincasava, lungi dal luogo del conflitto, e quando questo era cessato.

Invita il Governo a provvedere all'assistenza dei tre orfani lasciati dalla donna uccisa, che era vedova di un caduto al fronte, ed annuncia che si propone di presentare una proposta di legge a favore delle vittime delle repressioni nei conflitti sociali.

CORRADINI dichiara che il Governo ha disposto perchè sia provveduto agli orfani della donna uccisa, trattandosi di orfani di guerra. Assicura che il Governo si preoccupa anche di esaminare la situazione personale di quei funzionari di P. S. che la troppo lunga permanenza in determinate sedi possa aver reso meno indipendenti nell'esercizio delle loro delicate funzioni. Annuncia, infine, che si sta predisponendo un programma organico di lavori per combattere la disoccupazione.

L'incapacità degli uomini di Governo

Si riprende quindi la discussione della legge sull'avocazione allo Stato dei profitti di guerra.

FIAMMINGO (lib. dem.) rileva lo scopo morale del disegno di legge il quale colpisce i grandi industriali che, durante la guerra, inaugurando una triste politica di violenza, imposero allo Stato le loro dure condizioni. Egli ritiene che i risultati finanziari della legge saranno meschini, poichè lo Stato può prendere molti milioni ad alcuni veri profittatori, ma i grandi aggruppamenti industriali formatisi durante la guerra, sono oggi carichi di debiti, con officine chiuse, e nella impossibilità di contrarre nuovi debiti.

Tali sono le condizioni dell'Ilva, della Fiat, dell'Ansaldo. Esse, per l'incapacità di alcuni uomini di Governo, hanno, durante la guerra, incassato illecitamente molte centinaia di milioni, ma pochi mesi di pace sono bastati, per l'incapacità di altri uomini di Governo, a rovinare questa grande industria italiana, e a far chiudere gli stabilimenti.

In questa situazione ha messo l'Italia il Trattato di Versailles, che l'ha lasciata senza materie prime, senza mercati di esportazione, col carbon fossile più caro 30 volte che in Inghilterra e 15 volte che in Francia. Non sono i profitti di guerra che possono risanare il bilancio. (*Vivaci interruzioni all'Estrema Sinistra e al Centro*). Occorrono le economie. Invece l'on. Giolitti propone imposte che distruggono tutta la produzione italiana, così come la nominatività dei titoli ha portato all'imboscamento dei biglietti di banca ed all'aumento della circolazione con le inevitabili conseguenze sui cambi.

Conclude affermando che la nostra crisi economica e sociale non può risolversi se non con l'aumento della produzione economica del Paese.

MANES (rinn.) approva il progetto per la sua portata politica, in quanto tende a restituire nelle masse un senso di giustizia e di fiducia nello Stato, ma fa ogni riserva sulla portata finanziaria del progetto stesso, che così come è restrittivamente congegnato, si risolve in una pura illusione.

Concludendo afferma la necessità che il Governo si metta sulla strada di una rigorosa economia nelle spese pubbliche, perchè solo così si potrà raggiungere il pareggio del bilancio, il quale assicurerà all'Italia una nuova, e forse più decisiva vittoria.

La circolazione non è aumentata

STORCHI (soc. uff.) constata che la Camera è unanime nel desiderare che i limiti della legge siano allargati, e soprattutto siano in essa compresi i proprietari terrieri, la cui esclusione non è giustificata da nessun motivo. L'oratore non divide le preoccupazioni per la sorte delle industrie. Del resto se la borghesia crede di non poter sopportare i nuovi oneri, il proletariato è pronto a succederle, avendo già la maturità necessaria per provvedere all'economia della Nazione sotto la forma cooperativistica e collettivistica. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

TOFANI (lib.) si preoccupa delle deficienze tecniche della legge e si duole dell'atteggiamento di dispregio verso gli industriali italiani, accomunando la massa degli onesti coi pochi disonesti che, purtroppo, esistono in tutte le classi.

MEDA, ministro del Tesoro, crede utile smentire l'affermazione dell'on. Fiammingo, che durante la vita dell'attuale Gabinetto, la circolazione cartacea sia aumentata di due miliardi. Nessun aumento risulta, e tanto meno in una cifra come quella indicata nella circolazione per conto dello Stato, la quale, secondo l'accertamento provvisorio, al 10 luglio corr. era inferiore di 40 milioni a quella del 31 maggio. Se l'on. Fiammingo voleva riferirsi alla circolazione per conto del commercio, la quale non è a debito dello Stato, essa risulta aumentata dal 31 maggio ad oggi di un miliardo, ma per effetto dei corrispondenti aumenti che si sono verificati nello sconto del portafoglio interno, nelle antecipazioni e nelle proroghe alle stanze di compensazione. E' bene che questo si sappia subito nell'interesse del credito pubblico e del Paese.

BERTOLINO (pop.) è favorevole alla legge, soprattutto perchè essa mette fine allo scandalo perpetuatosi nel corso della guerra di una minoranza di cittadini che riuscì ad accumulare eccezionali ed immeritate fortune, mentre l'altra parte affrontava tutte le sofferenze, tutte le angoscie, tutti i sacrifici. Si tratta, dunque, di compiere un atto di giustizia e di perequazione sociale anche verso le famiglie di coloro che anno per la Patria sacrificato gli averi e la vita. (*Applausi a Destra, interruzioni a Sinistra*).

Con tale provvedimento lo Stato potrà mantenere gli impegni assunti verso quelli che hanno sofferto e soffrono i lutti e le infermità della guerra, ed avviare il Paese con una ferma e decisa politica popolare di perequazione economica e di giustizia sociale nella ricostruzione dei valori morali. (*Applausi*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Intanto l'on. MODIGLIANI (soc. uff.) chiede al ministro degli Esteri che risponda subito ad una sua interrogazione sulla nota dell'Inghilterra al Governo russo. L'on. SALVEMINI (comb.) fa analoga domanda per una sua interrogazione sui rapporti italo-ellenici.

Il sen. SFORZA fa osservare, però, che tutti questi argomenti si potranno meglio discutere quando verrà alla Camera il Trattato di S. Germano.

MODIGLIANI consente, ma prega il ministro di comunicare giornalmente alla Camera quelle notizie che consentano di seguire gli avvenimenti, senza essere presi a rimorchio dai Parlamenti e dai giornali esteri.

L'eccidio di Randazzo e di Catania

Il ministro guardasigilli, on. FERA, annuncia, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Frontini, che un prossimo decreto sopprimerà le *aggravanti* derivanti dallo stato di guerra in procedimenti penali.

L'on. FRONTINI (soc. uff.) prende atto ma invoca una nuova e più ampia amnistia.

CORRADINI, sottosegretario agli Interni, risponde poi alle interrogazioni sui fatti di Randazzo e di Catania.

A Randazzo vi era da vari giorni un'agitazione per la distribuzione della pasta. Una commissione recatasi in Municipio ebbe promesse soddisfacenti per la regolarizzazione di tutti i servizi.

La folla, non contenta di tali promesse, tentò di invadere il Municipio. La forza pubblica cercò di opporsi ma, minacciata ed in pericolo di essere sopraffatta, fece fuoco, e vi furono dei feriti e dei morti. L'autorità giudiziaria ha già aperto un'inchiesta e sono già stati spiccati sette mandati di cattura.

A Catania, il 27, per protestare contro i fatti di Randazzo, fu proclamato lo sciopero generale e fu tenuto un comizio. Alla fine di questo, la forza pubblica si oppose a che una colonna di dimostranti percorresse compatta verso il centro. La folla cercò di rompere i cordoni.

Intanto, come la stessa autorità giudiziaria ha rilevato, dalle finestre delle vicine abitazioni furono sparati colpi di rivoltella e gettate bombe a mano sulla forza pubblica, che si vide nella necessità di far fuoco. Sono purtroppo a deplorarsi vari morti e feriti. L'ordine e la tranquillità furono sollecitamente ristabiliti. La cittadinanza catanese è unanime nel deplorare i disordini avvenuti.

GIUFFRIDA (rad.) osserva che non tutto quanto è stato riferito dal Governo risponde a verità, specialmente per quanto riguarda i fatti di Randazzo, ove la forza pubblica avrebbe ecceduto nella reazione. Chiede che siano meglio accertati i fatti. Per i disordini di Catania riconosce invece, che è difficile stabilire da quale parte sia la responsabilità. Fa voti che si faccia opera per combattere questo spirito di violenza al quale si debbono così dolorosi fatti.

Raccomanda anche al Governo che vengano date disposizioni agli agenti della forza pubblica perchè usi maggiore oculatezza nello sciogliere gli assembramenti e le dimostrazioni, in modo da evitare i conflitti.

La propaganda della violenza

CARNAZZA (lib.) esprime il suo vivo compianto per le vittime dei fatti di Randazzo e di Catania, appartengano esse alla forza pubblica od al popolo. Crede di poter escludere che il conflitto di Catania fosse premeditato dalla forza pubblica. Esclude, poi, in modo assoluto, che esso sia stato preordinato dall'autorità politica, d'accordo con l'oratore, come falsamente ha affermato un giornale. (*Rumori all'Estrema Sinistra*).

Prega il Governo perchè voglia indagare le cause profonde che hanno determinato tali conflitti. E' convinto che da tali indagini risulterà che essi sono la conseguenza della deficiente organizzazione degli approvvigionamenti e della insufficienza del razionamento.

Deplora che questo stato di disagio sia aggravato e acuito da una propaganda di odio e di violenza che si fa in nome del socialismo. (*Rumori vivissimi e interruzioni all'Estrema Sinistra*). Si augura che questi metodi abbiano a cessare e che sia possibile la serena lotta delle idee e dei principi. (*Rumori*).

PENNISI (dem. lib.) manda un mesto saluto alle vittime di questi conflitti, e si augura che tutti i partiti cooperino a rendere calme le popolazioni e civili le loro manifestazioni. Confida che l'opera del Governo sia tale da togliere ogni ragione di malcontento e di agitazione tra quelle popolazioni.

VELLA (soc. uff.) manda un commosso saluto ai caduti, e manda un saluto anche a coloro che coraggiosamente diffondono fra i lavoratori siciliani la parola della loro elevazione. (*Interruzioni, commenti.*)

Ravvisa nei dolorosi conflitti che hanno funestato la Sicilia l'effetto della cieca reazione contro la propaganda socialista. A Randazzo l'esplosione dello sdegno popolare fu determinata dall'insufficienza dell'assegnazione di grano ai lavoratori che vivono esclusivamente di pane e di pasta.

Al tiro di qualche sasso i carabinieri, che erano al sicuro dietro i cancelli del palazzo municipale, fecero fuoco sulla folla. Da qui la solenne unanime protesta di Catania. Il comizio si era svolto nel massimo ordine. All'uscita i dimostranti erano attesi quasi al varco dalla forza pubblica. I colpi di rivoltella e le bombe a mano sono un'invenzione non nuova nei fasti della polizia catanese.

Il vero è che la forza, senza essere provocata, fece fuoco all'impazzata, ferendo, uccidendo pacifici cittadini. La sera stessa furono arrestati i socialisti più in vista della città, quantunque nessuno di essi avesse partecipato al movimento.

Evidentemente si volle dai reazionari approfittare dell'occasione per cercare di soffocare la propaganda socialista in Sicilia. Ma questa continuerà e trionferà. (*Vivi applausi all'Estrema, rumori da altre parti*).

VASSALLO ERNESTO (pop.) attribuisce i fatti alla disagiata situazione alimentare in cui è lasciata l'intera Sicilia. Ritiene che sia dovere di tutti coloro che vogliono che la Sicilia non sia funestata da altri così gravi conflitti, di far opera perchè siano eliminate le cause che li hanno determinati. E questa opera deve essere opera di fatti e provvedimenti governativi, atti ad alleviare le condizioni in cui versa la Sicilia, e non di parole. Non vale la gara fra i partiti opposti nel deplorare questi fatti, ma occorre dare la sensazione precisa che si vuole provvedere realmente ai mali economici e sociali da cui è afflitta la popolazione siciliana. (*Applausi*).

Nota che la eccezionale siccità ha enormemente aggravato le condizioni in cui versano specialmente le classi lavoratrici e le loro organizzazioni cooperative. (*Commenti all'Estrema Sinistra*).

Conclude affermando che non è con una propaganda politica di violenze e di odio che la Sicilia possa trarre la forza per risanare le sue ferite, ma solo da una propaganda di amore e tolleranza reciproca fra le classi potrà derivare il suo benessere economico e sociale. (*Vivi e reiterati applausi al Centro, rumori all'Estrema Sinistra*).

Da ultimo l'on. CORRADINI risponde alle interrogazioni dell'on. Bentini e Milani circa i fatti avvenuti in provincia di Bologna. Senza occuparsi delle condizioni economiche del bolognese, fa rilevare che in quella regione si combatte una grave lotta che già ebbe le sue manifestazioni negli anni scorsi fra proprietari e braccianti.

Ora il conflitto appare di più difficile soluzione perchè i proprietari non vogliono subire imposizioni. Il fatto è che sono sospese le trebbiature e le altre operazioni inerenti al raccolto.

Il conflitto agrario nel bolognese

Intanto si era in presenza del pericolo di veder perduta una parte del raccolto, tanto più che circa 100.000 quintali di grano erano ancora da mietere e anche altri raccolti correvano il pericolo di andare perduti.

Di fronte alla suprema esigenza del vettovagliamento del pane lo Stato con un decreto del 27 luglio ha requisito il grano in piedi, e ha provveduto direttamente al raccolto così di questo come di altri generi necessari al consumo.

Con lo stesso decreto il Governo affida ad una commissione di tecnici di riferire in merito ai nuovi patti colonici proposti dalle organizzazioni operaie, e sul loro effetto, e di proporre i provvedimenti transitori atti ad assicurare l'annata agricola, 1920-21 per modo che i prodotti non vadano perduti.

MILANI Fulvio (pop.) non è soddisfatto. Comprende che il Governo assicuri la libertà del lavoro, ma dovrebbe garantire la integrità personale e la proprietà.

La verità è che in questo momento nel bolognese non solo non si può trebbiare, ma si incendiano le trebbiatrici e si commettono ogni sorta di violenze contro i proprietari e contro coloro che lavorano.

BENTINI (soc. uff.) plaude al provvedimento del Governo col quale è stato salvato il raccolto e solo si può deplorare che esso sia stato tardivo. Quel decreto salva il principio della neutralità del Governo di fronte ai conflitti fra capitale e lavoro.

Constata che la situazione è caratterizzata dal fatto che nella Federazione dei lavoratori della terra sono organizzati tutti i contadini affittuari, mezzadri e avventizi, e non vi sono crumiri. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Nota che questi lavoratori non riconoscono l'associazione degli agrari e vogliono trattare con i singoli proprietari. (*Rumori*).

Nota infine che già un parziale trionfo delle idee che il socialismo ha sempre sostenuto si è verificato col decreto governativo 17 luglio, che rappresenta un primo passo verso la realizzazione dell'ideale socialista. (*Vivi applausi all'Estrema Sinistra*).

La seduta termina alle 21.15.

Gli Alleati per l'indipendenza polacca

L'Italia rimane solidale con l'Inghilterra

LONDRA, 30 sera

Lloyd George ha letto ieri alla Camera dei Comuni il testo della nota inviata a Mosca. Essa è stata redatta con l'approvazione e il concorso di Millerand. Se la nota viene inviata con la sola firma inglese, ciò è dovuto al fatto che le trattative sono state iniziate dal Governo di Londra e che l'invito per la conferenza, accettato dal Soviet, è stato fatto dall'Inghilterra.

Il punto di vista del nostro Governo circa il problema russo, s'identifica, com'è noto, con quello del Governo inglese. Il nostro ambasciatore si è presentato ieri al *Downing Street* ed ha presentato a Lloyd George il consenso formale del Governo italiano al passo fatto presso il Governo di Mosca.

La nota di Lloyd George

Ecco il testo della nota:

Il Governo britannico, presumendo che un armistizio sia per essere concluso, e che le ostilità siano per cessare tra la Russia dei Soviet e la Polonia, ha proposto ai suoi Alleati di prender parte ad una Conferenza che si terrà in Londra, nella quale il Governo dei Soviet di Russia sarà rappresentato. Si considera che non debba sussistere alcun dubbio sullo scopo di questa riunione e sulle potenze che vi devono essere convocate, come sulle questioni essenziali che vi devono essere discusse. I due ultimi telegrammi del Governo dei Soviet lasciavano qualche dubbio in proposito: quello del 19 luglio sembrava respingere la partecipazione degli Alleati ai negoziati per una pace fra il Governo dei Soviet, la Polonia e gli altri Governi vicini. L'ultimo telegramma, invece, sembrava ammettere tale partecipazione.

Il Governo britannico considera che se i Governi Alleati debbono incontrare delegati del Governo dei Soviet con qualche probabilità di successo, i delegati del Governo polacco, nonchè quelli degli altri Stati limitrofi interessati, devono pure essere rappresentati a Londra.

La Conferenza di Londra deve avere uno scopo essenziale: il ristabilimento della pace in Europa e in primo luogo tra la Polonia e la Russia, sulla base dell'indipendenza della Polonia e della tutela degli interessi reciproci e legittimi tra i due Paesi.

La Conferenza dovrà affrontare le questioni pendenti fra la Russia dei Soviet e gli Stati limitrofi che non hanno ancora firmato la pace definitiva con la Russia. Dopo la soluzione di tali questioni, la Conferenza dovrà esaminare quelle che esistono fra il Governo dei Soviet di Russia e gli Alleati, e il ristabilimento di relazioni normali fra la Russia e gli Alleati stessi.

Oltre alla nota, Lloyd George ha letto alla Camera dei comuni il telegramma inviato precedentemente al Governo dei Soviet in data 26 luglio. In questo telegramma, che segue alla risposta della Russia concernente l'armistizio, il Governo britannico assicura che faciliterà il viaggio in Inghilterra di Kameneff, Krassin e Miliukin. Propone che questi siano autorizzati a discutere non soltanto gli affari commerciali, ma anche le trattative preliminari del progetto per una Conferenza della pace.

Questo telegramma respinge ogni responsabilità circa l'offensiva del generale Wrangel e dice che il Governo britannico ha comunicato al generale Wrangel le dichiarazioni del Governo russo.

L'incontro fra polacchi e russi

Questa sera i parlamentari polacchi saranno ricevuti sulla strada da Brest Litowsk a Baranowic dai delegati bolscevichi. L'armistizio non comincierà però questa sera, come taluni dimostrano di ritenere. Esso dovrà essere dapprima discusso e concluso, e poi le truppe del generale Tukaciewsky si fermeranno sulle posizioni conquistate.

Intanto la situazione delle truppe russe è questa: partito dalle rive del Niemen e del Kiau, il grosso dell'esercito russo aveva raggiunto il 28 corr. Ksokolku a mezza strada fra Gradno e Bielostok.

Pinsk è stata evacuata dai polacchi ed a sud-est la marcia continua lungo le rive del Seres.

Un comunicato bolscevico radiotelegrafato da Mosca in data 29 corr., dice: «Abbiamo occupato la fortezza di Ossoretz e fatto prigionieri. Continuiamo ad inseguire il nemico che indietreggia su Hemya. Nella regione di Tarnopol abbiamo passato il fiume Sbrucz».

In conclusione la ritirata polacca è soprattutto grave in direzione di Varsavia e Brest Litowsk. Potrebbe darsi che al momento della firma dell'armistizio, i russi si trovino a pochissima distanza da queste due città.

Il 4 agosto i tedeschi festeggieranno il quinto anniversario della presa di Varsavia nel 1915. Potrebbe darsi che i russi volessero solennizzare a modo loro tale data.

Jugoslavi e romeni contro la Russia

Re Ferdinando andrà a Belgrado

ZAGABRIA, 30, sera.

La crisi si trascina stanca. E' atteso a Belgrado Nicola Pasic, il quale si metterà all'opera per risolvere la crisi. Il reggente, in vista della situazione politica, ha rimandato il suo viaggio in Bosnia-Herzegovina alla metà di agosto.

Ma ora un'altra questione occupa l'opinione pubblica e la stampa: l'annunciata visita del Re di Romenia a Belgrado, ch'egli si propone di fare accompagnato da diversi ministri. La visita è messa in relazione con gli avvenimenti lungo il confine russo-romeno in Bessarabia. La *Narodna Politika* dice che la Romenia, prima di prepararsi a impedire l'invasione dei bolscevichi russi e dichiarare la guerra alla Russia, vuole essere sicura dell'aiuto della Jugoslavia. Il Re Ferdinando andrebbe a Belgrado appunto per definire l'accordo romeno-jugoslavo contro la Russia bolscevica.

Tutta la stampa belgradese, preoccupata dall'idea che sieno già stati assunti impegni in questo senso coi romeni, protesta contro una guerra che la Jugoslavia dovrebbe affrontare a fianco dei romeni per la Bessarabia. Anche nei circoli politici l'opposizione è generale. Ma ciò non toglie che gli onnipotenti circoli militari jugoslavi, influenzati dagli uomini di Stato russi del vecchio regime, profughi a Belgrado, finiscano per aver ragione di tutte le opposizioni.

Forse la notizia dell'armistizio con la Polonia e della probabile conferenza di Londra per la pace dell'Intesa coi Soviet russi, che dovrebbe mettere fine al da fare che si dà soprattutto la Francia, a cercare gente che si batta contro la Russia, finirà col mandare a monte i disegni dei romeni e dei jugoslavi.

Che all'incitamento alla guerra antibolscevica la Francia non sia del tutto estranea, lo prova un'altra notizia belgradese alla *Narodna Politika*:

«L'inviato francese presso la Corte di Belgrado, sig. de Fontenoy diede ieri una «soirée» alla quale vennero invitati il ministro della Guerra e Marina generale Branko Jankovic, il suo sostituto generale Zacevic e l'aiutante del Re e comandante generale di tutti i reparti militari, colonnello Markovic.

«L'inviato francese consegnò in questa occasione al generale Zacevic le insegne della commenda della Legion d'onore. Questa alta decorazione francese dimostra ancora una volta la considerazione nella quale viene tenuto in Francia l'esercito serbo».

La minaccia bolscevica

contro le Indie e la Persia

LONDRA, 30, sera

Il *Daily Exspress* riferisce il racconto di un inglese reduce dal Caucaso, secondo il quale i bolscevichi sarebbero fermamente decisi a marciare contro la Persia e le Indie. Le forze dell'esercito rosso concentrato presso Baku, sono molto più considerevoli di quanto generalmente si creda. Ai 70.000 bolscevichi che si trovano nell'Azerbeigian, bisogna aggiungere circa 40.000 soldati azerbeigianesi ed altre truppe asiatiche, sulle quali i russi possono fare sicuro assegnamento.

I bolscevichi — continua l'informatore del *Daily Express* — mirano alla conquista dell'Asia e stanno facendo preparativi straordinari per raggiungere tale loro scopo. 10.000 persiani accampati presso Baku vengono istruiti da ufficiali russi: essi sono destinati a costituire l'avanguardia dell'esercito rosso che dovrà invadere la Persia.

L'arrivo a Versailles della delegazione turca

VERSAILLES, 30, sera

La delegazione ottomana incaricata di firmare il Trattato di pace, è giunta stamane a Versailles. Essa è composta del generale Hamid pascià, del sen. Rizza Tewfik bey e da Pichad Maly bey, ministro di Turchia ad Atene.

La delegazione che è partita da Costantinopoli venerdì scorso, è accompagnata dal colonnello italiano Vitali e dal cap. francese Laperche. Il viaggio della delegazione si è svolto in buone condizioni ed il ritardo è dovuto soltanto al giro che essa ha dovuto fare, passando da Bucarest, a causa degli avvenimenti attualmente in corso in Tracia. Nessuna data è ancora fissata per la firma del Trattato di pace.

L'accordo pel Dodecaneso

e la sorte dell'isola di Rodi

ROMA, 30 sera

Le notizie pervenute da fonte francese sull'esitazione del Governo italiano a porre in opera l'accordo Tittoni-Venizelos del 1919, hanno tratto in errore per quanto riguarda la portata delle richieste italiane. Sembra, infatti che il nostro Governo non si rifiuti di consegnare il Dodecaneso alla Grecia, come era stato stabilito nell'accordo, ma desideri soltanto di liberare l'isola di Rodi dalle clausole che le avrebbero reso incerto il possesso.

Secondo l'accordo suddetto, l'isola di Rodi doveva rimanere all'Italia per un periodo non inferiore a cinque anni; dopo di chè, nel caso l'Inghilterra accordasse agli abitanti di Cipro il diritto di unirsi alla Grecia, l'Italia avrebbe istituito a Rodi un plebiscito, ed avrebbe autorizzato gli abitanti a riunirsi alla Grecia.

Ora l'Italia domanda che queste clausole riguardanti l'isola di Rodi siano abolite, tanto più che l'Inghilterra sembra non aver più alcuna intenzione di concedere Cipro alla Grecia. In tal caso, dunque, quelle clausole diventano inutili e servirebbero a mantenere nella popolazione di Rodi uno stato d'animo sospeso ed una agitazione dannosa.

Le iscrizioni dei deputati ai vari gruppi

ROMA, 30 sera

Le iscrizioni ai gruppi, secondo il nuovo regolamento della Camera, si chiudono stasera. Fino alle ore 12 di oggi i vari gruppi risultavano numericamente così composti: socialisti 155, popolari 99, radicali 57, democrazia liberale 83, repubblicani 10, rinnovamento 19, riformisti 18, liberali 19, gruppo promiscuo 3. In questo ultimo gruppo i tre inscritti sono gli on. Nitti, Visocchi e Baviera. L'on. Giolitti si è inscritto ieri alla democrazia liberale. Dal prospetto su riportato risulta che ancora 34 deputati non hanno proceduto all'inscrizione di gruppo. Gli inscritti sono 463 e la Camera è attualmente composta di 497 deputat.i

L'efficienza del presidio di Valona

ROMA, 30 sera

Poichè alcuni giornali insistono nell'affermare che il presidio di Valona è esiguo, e quasi abbandonato, giova chiarire la situazione che invece è sostanzialmente diversa.

Dopo le prime ostilità dei ribelli furono inviati i rinforzi occorrenti a mettere la difesa di Valona nella massima efficienza. Successivamente, per contenere le diminuzioni prodotte dal continuo logoramento delle unità colà dislocate, giunsero a Valona reparti ritirati da vari punti della costa albanese, nonchè drappelli di volontari, che anche in questi giorni hanno continuato ad affluire da tutte le parti d'Italia.

Perciò alla vigilia dell'ultimo attacco nemico il comando delle truppe d'Albania poteva assicurare il Governo che la difesa di Valona era in buone condizioni. Il valore delle truppe ha confermato il giusto giudizio perchè ha inflitto ai ribelli un sanguinoso scacco.

Le trattative col Governo albanese possono quindi continuare a svolgersi senza preoccupazioni per le condizioni militari di Valona. (Stef.).

Un'interrogazione sui fatti di Albania

ROMA, 30 sera

Gli on. Cazzamalli, Frola, Riboldi, Della Seta, Misiano, Caroti, Modigliani, Capocchi, Beltrami hanno presentato la seguente interrogazione sulla quale domandano risposta d'urgenza: Ai ministri della Guerra e degli Esteri, circa gli apprezzamenti politici espressi da un ordine del giorno, diramati alle truppe dislocate in Albania da quel comando militare; sulle responsabilità di detto Comando circa le lamentele dei soldati dei presidi di Valona, Durazzo, Scutari e San Giovanni di Medua per il trattamento ed il vitto e per conoscere lo stato attuale delle trattative italo albanesi, in rapporto anche alla recente sostituzione del commissario civile barone Aliotti.

Uno "Zeppelin„ a Roma

ROMA, 30 sera

Il *Giornale d'Italia* raccoglie la voce che il famoso Zeppelin dovuto dalla Germania all'Italia, sia per giungere a Ciampino. Il dirigibile tedesco giungerà a quanto si dice, nella prima quindicina di agosto, compiendo il viaggio aereo. L'equipaggio, è composto per metà di ufficiali tedeschi e per metà di italiani.

Le avventure di Bela Kun

BERLINO, 30 sera

Una nota ufficiosa annuncia che nessuna domanda di estradizione riguardante Bela Kun è ancora pervenuta al Governo tedesco e che questo non si oppone più a che Bela Kun prosegua il suo viaggio.

Venezia citata all'ordine del giorno

dall'esercito francese

PARIGI, 30, sera

La città di Venezia è stata citata all'ordine del giorno dell'esercito con la seguente motivazione:

Durante 40 mesi al fronte di mare, e durante 10 mesi al fronte di terra, si è mostrata degna del suo brillante passato, tenace e serena, malgrado le ferite crudeli riportate per i bombardamenti aerei che hanno sollevato la riprovazione unanime del mondo civile ed è rimasta impassibile davanti alle minacce del nemico, forse più per il coraggio e il patriottismo dei suoi abitanti che non per la protezione naturale delle sue acque.

I nomi delle città adriatiche

alle siluranti nemiche cedute all'Italia

ROMA, 30 sera

In seguito ad accordi interalleati, alcuni esploratori e siluranti delle flotte già nemiche saranno ceduti all'Italia per incorporarli nella sua flotta. S. M. il Re ha approvato la proposta del Governo che coi nuovi nomi da imporre a tali unità siano ricordate le patriottiche benemerenze delle maggiori città marinare dell'Adriatico e precisamente Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, nonchè della città di Taranto, che fu porto principale del grosso naviglio italiano e alleato e importantissima testa di ponte per le comunicazioni marittime con l'Oriente.

Altre unità porteranno i nomi gloriosi di Premuda, Fasana, Muggia e Pola, a ricordo dei fatti d'arme che si sono svolti in quelle acque. Altri infine, porteranno il nome di nostre unità andate perdute durante la guerra. (*St.*).

L'America contro il monopolio britannico

in Mesopotamia

WASHINGTON, 30 sera

Il dipartimento di Stato ha fatto rimostranze alla Gran Bretagna per ottenere agli americani l'eguaglianze di condizione nello sfruttamento dei giacimenti petroliferi dei territori sottoposti a mandato. La Mesopotamia è compresa in questi territori

Le anticipazioni alla Germania

Un consorzio economico fra gli alleati?

PARIGI, 30, sera

La commissione delle finanze della Camera si è riunita per udire Millerand sulle convenzioni di Spa relative alle anticipazioni alla Germania.

Dopo osservazioni di parecchi deputati Millerand ha esposto le conseguenze che potrebbe avere dal punto di vista interno e estero il rigetto del progetto di legge autorizzante il ministro delle Finanze a fare le anticipazioni.

Briand, intervenendo nella discussione, ha detto che allo scopo di mantenere l'alleanza con l'Inghilterra, con l'Italia, col Belgio e con gli Stati Uniti, ha suggerito una intesa per i minerali e per il carbone, che sono posseduti i primi dalla Francia, il secondo dall'Inghilterra. Egli si è domandato se non si potrebbe immaginare tra la Francia, l'Inghilterra l'Italia e il Belgio una specie di consorzio che le riavvicinerebbe nel terreno economico.

Briand ha dichiarato che conosceva i grandi sforzi che Millerand aveva fatto per mantenere l'accordo con gli Alleati, aggiungendo che era convinto che l'accordo potrebbe essere più completo ancora se si avesse una politica comune. Le commissioni si sono quindi riunite in seduta separata. In quella della Finanza Briand ha fatto nuove dichiarazioni. Ha detto di essere stato colpito dal tono col quale Millerand ha esposto le gravi conseguenze che potrebbero derivare dal rigetto del progetto, specialmente per quanto riguarda le consegne del carbone. Ha aggiunto che, d'altra parte non credeva utile nelle circostanze attuali aprire una crisi ministeriale.

Alla fine la commissione con 15 voti contro 7 e tre astenuti ha dato parere favorevole al progetto. La questione sarà portata subito alla Camera, e su di essa Millerand porrà la questione di fiducia.

Le consegne di carbone agli Alleati

impongono alla Germania severe economie

BERLINO, 30 sera

Il Consiglio dell'impero ha discusso ieri la questione del carbone. Il consigliere Schultz ha dichiarato che i piani che regolano la consegna di due milioni di tonnellate all'Intesa, e che sono stati stabiliti dalla Germania e dalla commissione delle riparazioni, sono state sottoposte all'Intesa che farà conoscere oggi stesso le sue decisioni. Egli ha aggiunto che l'esportazione del carbone sarà ridotta, per effettuare la consegna all'Intesa, ed ha detto che la Germania non fornirà alla Svizzera e all'Olanda che minima quantità.

La consegna all'industria tedesca sarà ridotta del 16 per cento, a questa nonostante le considerevoli difficoltà dovrà fare uso di lignite, invece che di carbone. L'illuminazione delle grandi città sarà ridotta. Schultz ha determinato dicendo che sono in corso di esecuzione le misure per migliorare l'alimentazione dei minatori ed ha ricordato che il *Reichstag* ha accordato un prestito di 300 milioni di marchi per l'alimentazione dei minatori.

I famosi documenti di Eisner

L'indipendenza territoriale del Papa!

ZURIGO, 30 sera

Quando Curt Eisner nel novembre del 1918 si installò nel palazzo del Ministero degli Esteri a Monaco, caddero nelle sue mani anche gli archivi segreti del Ministero, e fu appunto in base ai documenti ivi rinvenuti, che egli cominciò quella campagna contro il vecchio regime, che tanta ira suscitò nei circoli militari prussiani.

Assassinato l'Eisner, e crollato il comunismo in Baviera, i circoli della reazione bavarese e prussiana fecero ogni sforzo per ritornare in possesso dei documenti che l'Eisner si sapeva aveva affidato ad amici sicuri.

Oggi si è avuto a Monaco il processo contro i detentori dei documenti in questione, che furono condannati a qualche giorno di carcere. Da tale processo emerse in parte il carattere degli inscritti. Si tratta di piani di spartizione tra la Prussia e la Baviera, dell'Alsazia, di verbali sull'incontro tra il Kaiser ed il Re di Baviera, ed infine di un progetto per il ristabilimento dell'indipendenza territoriale del Papa. Il Re di Baviera pensava a tutto.

I socialisti indipendenti tedeschi

per l'integrità della Patria

BERLINO, 30 sera

Durante la discussione al *Reichstag*, dell'interpellanze sulle attribuzioni alla Polonia di cinque località della Prussia orientale, gli oratori di tutti i partiti hanno aderito al punto di vista del ministro degli Esteri von Simons. Ledebour ha dichiarato che anche i socialisti indipendenti considerano il tentativo di cedere altro territorio alla Polonia, come una violazione del diritto delle nazioni a disporre di sè stesse, diritto proclamato dall'Intesa. L'oratore ha espresso la convinzione che in quella parte della Prussia occidentale attribuita alla Polonia senza plebiscito la maggioranza schiacciante degli abitanti, forse i due terzi, avrebbero votato per la Germania.

L'industria francese nella Jugoslavia

Fabbriche di locomotive ferroviarie

ZARA, 30, sera

Nei principali centri industriali della Jugoslavia fervono da qualche tempo lavori intensi per la costruzione di grandi fabbriche. Migliaia di operai sono adibiti a tali lavori. Da Metcovic giungono continuamente treni di materiale.

L'iniziativa è dovuta — afferma il giornale *Rijec* di Zagabria — al Governo francese che, dopo accordi presi col Governo serbo, ha mandato a Belgrado un gruppo di ingegneri incaricati di organizzare delle grandi fabbriche per la costruzione di locomotive ferroviarie.

I capitali per queste imprese sono francesi e fra gli accordi presi dai governi di Parigi e di Belgrado, è stabilito che le locomotive non potranno essere vendute che alla Francia, o alla Jugoslavia.

Arsenale austriaco presso Graz

svaligiato da una misteriosa banda ungherese

VIENNA, 30 sera

(*g. s.*) Telegrafano da Fuerstenfeld presso Graz, che stanotte alle 2 comparve improvvisamente nel paese una banda di circa 800 uomini armati, parte borghesi e parte militari, che disarmarono i gendarmi, costringendoli a seguirli. Alle 3 antimeridiane la banda circondò il magazzino d'armi, che svaligiò completamente, asportando 2000 fucili, 21 mitragliatrici, che furono caricati su 3 camions. Compiuta l'operazione, i camions partirono in direzione del confine ungherese.

Il misterioso avvenimento ha destato grande inquietudine. Da Vienna è partita una commissione militare, per compiere una inchiesta.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un'importante decisione della Corte di Cassazione in materia di valuta

La Corte di Cassazione di Roma ha pronunciato recentemente una importante decisione in materia di valuta. Ecco di che si tratta.

Il creditore procedente A. domiciliato fuori del territorio della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina conseguì l'esecuzione mobiliare contro l'obbligato B, domiciliato a Bolzano pell'importo di cor. 8000 cioè lire 3200 e ciò sulla base di una sentenza parziale del Tribunale Circolare di Bolzano, che condannava quest'ultimo al pagamento di cor. 8000.

L'obbligato B. propose la desistenza dall'esecuzione, che difatti venne accordata dal Giudizio distrettuale, avendo esso obbligato dimesso le ricevute postali comprovanti la spedizione del detto importo.

Il creditore procedente A. produsse ricorso contro il detto conchiuso di desistenza, sostenendo che in linea formale egli doveva essere sentito prima dell'emissione del conchiuso, secondariamente, che soltanto le spese furono pagate in lire, mentre l'importo in corone doveva giusta l'ordinanza sulla valuta del 5-4-1919 venire pagato in lire al ragguaglio del 40 per cento. Osserva di avere in petizione formulato il petito in corone al ragguaglio del 40 per cento in lire e che l'obbligato non elevò alcuna eccezione durante il processo.

Il Tribunale circolare di Bolzano accolse il ricorso, levò il conchiuso di desistenza e ordinò di proseguire coll'esecuzione.

L'obbligato produsse contro questo conchiuso il ricorso revisionale richiamandosi alla sentenza parziale succitata, che porta l'obbligo al pagamento di corone 8000 e non a quello di lire 3200 ed osservando che il creditore procedente non si oppose al pagamento dell'importo parziale di corone 4000 e che il conchiuso impugnato cozza contro le disposizioni dell'ordinanza del Comando Supremo sulla valuta.

L'obbligato comperò merci dal creditore procedente, che per l'adempimento di questo contratto era decisivo un luogo, fuori della Venezia Tridentina, quale domicilio del creditore (art. 342 rimette al paragrafo 324 Cod. di comm.).

La motivazione

La Corte di Cassazione di Roma accolse il ricorso revisionale dell'obbligato e in riforma del decreto (conchiuso) della seconda istanza, ripristinò in vigore quello del primo giudice, facendo valere:

1. che il creditore procedente vantava contro l'obbligato il credito di cor. 8000 con l'interesse del 6 per cento dal 1 ottobre 1918 sulla base della succitata sentenza parziale;

2. che il creditore tiene il proprio domicilio fuori del territorio della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina;

3. che per le norme fondamentali di diritto una legge può avere efficacia giuridica solo nel territorio e per le persone soggette al dominio del legislatore;

4. che l'ordinanza 30 marzo 1919 fu emessa per la Venezia Giulia e pel Trentino, come si evince dall'art. 1, ov'è stabilito, che dal giorno 10 aprile 1919 è dato corso legale alle valute italiane ed al cambio delle valute A. U. in quelle regioni, e dall'art. 9, ove tiene vietato alle Banche di ricevere qualsiasi deposito di corone e di fare anticipazioni su corone a persone che non provino di essere legalmente domiciliate nei territori sopra indicati;

5. che anche dalla successiva ordinanza del Comando Supremo del 27 novembre 1919 n. 2227 si rileva dall'art. 6 doversi regolare sulla base del ragguaglio stabilito nella prima ordinanza le obbligazioni espresse in corone eseguibili nel territorio delle due Venezie, mentre l'art. 8 dell'ord. 27 novembre 1919 esclude espressamente dal ragguaglio del 60 per cento quei depositi costituiti da persone estere, che non abbiano domicilio e sede nel territorio suddetto.

Un banchetto agli ufficiali della Brigata Sassari

Invitati dal sig. Cozzi, che fu sotto le armi coi sardi, gli ufficiali della Brigata Sassari si riunirono iersera a lieto simposio in una saletta del Ristorante Chiozza. Presenziavano il valoroso comandante della Brigata colon. Corso ed i valorosi comandanti dei due reggimenti colonnelli Manunta e Grixoni, il ten. col. Olivotti, i maggiori Musinu, Fava, Iacono, Panzoni ed uno stuolo di baldi ufficiali del 151 e del 152 reggimento fanteria.

Alla fine del banchetto, servito con perfetta signorilità, prese la parola il comandante la gloriosa Brigata per porgere insieme a una grata parola al sig. Cozzi, un nuovo ringraziamento cordialissimo alle toccanti manifestazioni d'affetto rivolte alla Sassari dai triestini: manifestazioni — egli disse — che la bella Brigata accetta commossa non per sè soltanto, ma per l'Esercito tutto, del quale per il sangue versato e per la gloria delle sue lacere bandiere, è degna rappresentante nella città redenta. Fiera del suo passato e della sua fede nei destini d'Italia la **Brigata Sassari** è sempre animata dal fuoco d'entusiasmo col quale combattè e col quale è pronta a combattere ancora, ove la Patria chiami. Il colonnello Corso concluse inneggiando a Trieste e all'Italia indissolubili.

Gli rispose il sig. Cozzi con parole di commossa ammirazione per la Sassari, l'esercito e l'Italia. Parlarono ancora applauditissimi i colonnelli Grixoni e Manunta in nome dei loro eroici reggimenti.

Alla mezzanotte la simpaticissima riunione si sciolse tra calorose effusioni di cordialità.

Questioni scolastiche della Venezia Giulia

L'Unione Magistrale Giuliana comunica:

«Ieri, delegati dei maestri furono ricevuti da S. E. Mosconi, al quale misero a cuore la questione economica dei maestri istriani e friulani, domandando l'evasione del memoriale presentato nel giugno u. s. Riferirono che mentre ai maestri dell'interno il Governo (con decreto 3 giugno) concesse un aumento del caroviveri e per i maestri triestini fu provveduto nel gennaio scorso ed ora si stanno elaborando nuovi aumenti di stipendio, i maestri della provincia mantennero inalterate le loro paghe.

I Commissari provinciali, ai quali i maestri si rivolsero, riconobbero il loro buon diritto, ma dichiararono che le finanze della provincia non permettevano alcun aggravio e li consigliarono di ricorrere al Governo, il quale poi, da parte sua, dichiarò che spettava alla provincia di provvedere; e la questione entrò così in un circolo vizioso. Il comm. Mosconi rispose che si era già occupato della cosa, che se ne sta vivamente occupando tuttora e che senza entrare in particolari può dichiarare che si troverà una via d'uscita per accontentare gli insegnanti.

I delegati triestini approfittarono dell'occasione per esporre a S. E. la situazione anormale dell'amministrazione scolastica a Trieste, domandando solleciti provvedimenti ed eventualmente la nomina di una commissione col compito di studiare la cosa onde evitare che si apra un nuovo anno scolastico coll'indecisione e confusione delle attribuzioni delle singole autorità, che si lamentarono già nell'anno ora decorso.

Il comm. Mosconi rispose che appena gli sarà arrivato il decreto che fissa le sue nuove attribuzioni, prenderà delle disposizioni per la sistemazione in generale dell'amministrazione del paese, compresa quella della scuola. Essere fra altro sua intenzione di introdurre i Consigli scolastici in tutta la regione. Riguardo al funzionamento della amministrazione scolastica a Trieste, il Commissario Generale aggiunse che egli aveva già cercato di provvedere col proporre al Governo, già in gennaio, l'introduzione della legge scolastica provinciale, che ora si curerà ad ogni modo nuovamente della questione, onde poterla finalmente risolvere.

La croce di guerra a Grado

Grado festeggia domani una delle sue più belle giornate: solennemente sarà rimessa alla graziosa cittadina — che fu sorella a Venezia nella tenace, serena, diuturna resistenza ai bombardamenti aerei del nemico — la croce di guerra decretatale su proposta del Capo di Stato Maggiore della Marina. Il premio dei forti e degli eroi, che già fregia la bandiera di Trieste e di Gorizia, sarà offerto alla cittadina lagunare in una cerimonia di elevata solennità, che darà luogo certamente a patriottiche manifestazioni.

Nella fiorente rinascita della sua vita, per tanti anni duramente interrotta, Grado riceve oggi la consacrazione del suo valore e della sua italianità.

Servizio postale Trieste-Vienna. Allo scopo di migliorare le comunicazioni postali fra Trieste e Vienna, il Ministero delle Poste e Telegrafi ha stabilito le seguenti modificazioni nel movimento dei dispacci postali: Soppressione dei dispacci Vienna 76-Trieste C.-Trieste transito e Trieste C.-Vienna 76, che hanno corso con gli attuali treni postali giornalieri via Tarvisio. Corrispondentemente a quanto avviene per i dispacci formati da Vienna 76 per Trieste Centro e Trieste transito e che sono avviati col treno trisettimanale Vienna-Trieste via Longatico, attuazione di un dispaccio da Trieste per Vienna 76 col treno trisettimanale in senso inverso. Attuazione di un dispaccio Trieste-Vienna 76 col treno trisettimanale Trieste-Vienna via Tarvisio e dei dispacci da Vienna 76 per Trieste C. e Trieste transito con il treno trisettimanale in senso inverso. Gli accennati provvedimenti avranno sollecita attuazione.

Per il ricevimento della Brigata Sassari. Al comitato costituitosi per accogliere degnamente la Brigata Sassari sono affluite, oltre a vari doni, anche 20.228 lire in contanti, da parte di numerosi oblatori cui il Comitato esprime vivi ringraziamenti.

La festa campestre pro Lega Nazionale a Servola. Domani, dalle 16 alle 24, si terrà nei locali e nel giardino della Lega Nazionale di Servola, l'annunciata grande festa campestre. Alla festa interverrà una rappresentanza della Brigata Sassari. Il comandante della Brigata, colonnello Corso, ha promesso pure il suo intervento. Il comitato promotore della festa ci informa che non vennero spediti a domicilio inviti e biglietti d'ingresso, che potranno essere acquistati al bigoncio.

Trieste al Congresso nazionale forestale di Udine. Ai primi di agosto si terrà a Udine il IV congresso nazionale forestale. Il comm. Venezian, presidente della nostra Camera di commercio, chiamato a far parte del Comitato d'onore, ha accettato l'incarico, inviando al Comitato ordinatore una fervida lettera di adesione.

La Banca Commerciale Italiana ha concesso a tutti i suoi dipendenti, già richiamati alle armi, il pagamento intero dello stipendio per tutti gli anni di guerra, e a quelli richiamati ma assunti in servizio dopo l'armistizio, la metà. Di questa generosa concessione usufruiscono anche i volontari irredenti in servizio presso la Banca.

Un grave fatto di sangue al Frenocomio

L'odio mortale dei due "inconciliabili„

Un gravissimo ferimento avvenne ieri mattina, verso le ore 9, in uno dei viali ombrosi del tranquillo e silenzioso giardino del civico Frenocomio di S. Giovanni.

Il bel viale, inghiaiato di recente, fiancheggiato da cespugli e da giovani arbusti lussureggianti un bel verde tenero e fresco fra il quale si celano ogni tanto delle splendide aiuole di fiori profumati e variopinti, che sono l'unico conforto e la gioia dei poveri alienati, salendo verso l'ala destra dell'edificio dove si trovano la direzione e la cancelleria del sanatorio, s'incurva a destra del cancello d'entrata e serpeggiando s'insinua sotto alle rigogliose fronde degli alberi che lo fiancheggiano, pieno di pace e di serenità.

Fu appunto alla prima svoltata di questo viale, e precisamente davanti alla prima banchina che si incontra, dopo il cancello, che un uomo, armata la mano vendicativa di coltello, celandosi dietro ad una folta siepe di biancospino, come una serpe, attese ieri mattina al varco la sua vittima per piombarle improvvisamente alle spalle e colpirlo nella schiena replicatamente.

Nel luogo della pazzia

Il grave e taciturno infermiere Giuseppe Luttmann, di qualche anno oltre la trentina, che è il principale protagonista della tragedia di ieri, si trovava da circa dieci anni al servizio del civico Frenocomio.

I suoi compagni di lavoro lo conoscevano tutti per un individuo alquanto stravagante, poco amante della compagnia e di carattere triste, chiuso e solitudinario.

Il Luttmann parlava pochissimo; se veniva interrogato, rispondeva solo a monosillabi, o non rispondeva affatto; sembrava costantemente astratto, in preda a qual che forte preoccupazione e non si confidava mai con alcuno.

Era uno di quei temperamenti ostinatamente chiusi che preferivano trascorrere la loro oscura esistenza nel silenzio e nell'ombra.

Quando era entrato, ancora giovinotto nel luogo di dolore, sembrava di umore gaio e piacevole, scherzava molto volentieri con i propri compagni, ma con l'andare degli anni, lentamente, giorno per giorno, l'aria tetra, grave e triste dell'ambiente, che accoglie tante umane sventure, valse ad oprare nell'animo suo una lenta ma continua e forte trasformazione.

Bisogna provare a vivere lungamente in questi luoghi di sofferenza e di pena morale per porter formarsi un'idea dell'influenza deleteria che simili ambienti esercitano sulla psicologia dell'individuo.

Le lunghe corsie bianche e tutte uguali illuminate da una luce scialba e smozzata da veloni alle finestre, le risate folli ed insensate ripercosse da tutti gli echi dell'edificio, le faccie stravolte e illuminate dalla scintilla della follia dei poveri dementi, le grida e il frastuono indiavolato che alle volte riempiono tutta la casa, ogni cosa contribuisce ad agire direttamente sul sistema nervoso di esseri deboli.

Certamente determinate condizioni ataviche dell'organismo contribuiscono in modo non indifferente a minarlo nelle proprie facoltà mentali, e tale è appunto il caso del Luttmann, il quale, vissuto per dieci anni in quel luogo, aveva finito col trasformare completamente il proprio carattere e persino assimilare certe abitudini e certe manie dei malati coi quali era in continuo contatto tutti i giorni.

Un'altra figura, foggiata pure in parte da quell'ambiente è quella del cursore Francesco Bernetich, di anni 34, abitante in S. Giovanni di Guardiella n. 716.

Anche il Bernetich, essendo come il Luttaveva carattere alquanto strano, ma diverso da quello dell'infermiere.

aveva un carattere alquanto strano ma tut-

Così, mentre quest'ultimo era di carattere triste e amante della solitudine, il Bernetich invece era di temperamento gioviale e molto amante dello scherzo e della burla.

Forse queste qualità del Bernetich dipendevano dal fatto che, essendo egli addetto come cursore presso la cancelleria del sanatorio, si trovava perciò a vivere un po' più lontano dai malati coi quali aveva contatti meno frequenti e meno diretti.

Comunque sia, questa differenza di temperamento fra i due uomini non poteva certamente favorire delle relazioni amichevoli.

Il cursore, come abbiamo già detto, amava spesso scherzare con i suoi compagni, mentre il Luttmann si dimostrava ostile verso il Bernetich e assolutamente contrario alle freddure che fiorivano spesso spontaneamente alle labbra dell'altro, talora argute e talora sordoniche e spiacevoli per il Luttmann.

Con l'andare degli anni, un'animosità sempre più palese e più aperta andava dimostrando il Luttmnn verso il Bernetich. La scissura fra i due uomini appariva di giorno in giorno più profonda e i due «inconciliabili», come venivano chiamati quando il caso li faceva incontrare, si guardavano in cagnesco, pieni di astio e di rancore.

Il Bernetich aveva sempre qualche parola ironica e pungente per il suo avversario, mentre quest'ultimo aveva sempre pronta qualche frase piena d'odio per il cursore.

Stando così le cose, era naturale che un giorno o l'altro il Luttmann dato il suo carattere dovesse trascendere a qualche deplorevole atto di violenza. L'occasione non mancò al Luttmann ieri mattina per provocare il suo avversario.

L'ultimo incontro

L'esasperazione del Luttmann verso il cursore giunse negli ultimi tempi a tal segno che, pur di non vederselo più davanti agli occhi, quindici giorni or sono si presentò in direzione e dichiarò di ritenersi per licenziato, essendo stanco di quella vita.

Interrogato sui motivi che lo avevano indotto a simile passo inaspettato e irragionevole, il Luttmann aggiunse ancora che non poteva più sopportare la presenza del Bernetich e perciò voleva andarsene assolutamente al più presto.

L'altra sera il Luttmann si presentò per l'ultima volta in servizio e ieri mattina alle otto, avendo finito il proprio turno, s'avviò per il viale già descritto per recarsi a parlare col direttore.

Il direttore però non si trovava ancora nel suo ufficio e il Luttmann ebbe la disgrazia d'imbattersi proprio nel Bernetich che lo ricevette con uno dei suoi soliti sorrisi. Nell'ufficio si trovava un altro impiegato.

Il Luttman, alla presenza del Bernetich, si sentì invadere da uno strano malessero. Dominandosi meglio che poteva, diede il buon giorno e chiese di parlare col direttore.

Il Bernetich, gli fece osservare che il direttore non era ancora giunto in ufficio, che in ogni modo poteva attenderlo e, così per scherzare, aggiunse:

— Se la vol, del resto, la pol anche parlar con mi...

Al Luttmann non piacque l'intonazione burlesca del cursore, e sentendosi offeso, rispose:

— Go bisogno de parlar col direttor e no col cursor....

Così, da una parola all'altra, i due antagonisti ebbero una breve ma aspra discussione, dopo la quale il Luttmann si allontanò mormorando qualche frase di minaccia.

Disceso fino al cancello del Frenocomio il Luttmann, che evidentemente andava maturando foschi propositi di vendetta, s'imbattè in un altro infermiere al quale domandò a che ora di solito il Bernetich usciva per recarsi a prendere la prima posta al vicino ufficio postale.

Avuta l'informazione che desiderava, il Luttmann risalì quindi il viale e, giunto presso alla prima banchina, vi si sedette cupo e cogitabondo.

Di lì a dieci minuti il Bernetich, con la borsa di pelle a tracolla, scese lentamente il viale, incamminandosi verso il cancello d'uscita.

Il Luttmann lasciò che il Bernetich passasse, accompagnandolo con uno sguardo di odio fino alla svoltata del viale.

Ciò che il disgraziato andava maturando nell'animo suo non è dato di sapere. Certamente i più foschi propositi di vendetta devono aver attraversato in quei momenti il suo cervello già scosso nelle facoltà mentali.

Il Luttmann stette per più di venti minuti seduto sulla banchina, immobile, coi gomiti appuntati sulle ginocchia e i pugni stretti sotto al mento in una profonda e lunga meditazione.

Alla fine il disgraziato si alzò e si allontanò lentamente dal luogo.

L'idea del delitto era certo prevalsa in lui ad ogni altro sentimento.

Poco dopo il Luttmann riapparve armato di un lungo ed accuminato coltello.

L'imboscata

Mentre il Luttmann stava brandendo l'arma omicida, la ghiaia del viale scricchiolò sotto ai passi del Bernetich il quale tornava recando la corrispondenza della mattina.

Un lampo d'odio passò nelle pupille del Luttmann, il quale, come il Bernetich apparve in fondo al viale, rapidamente si celò dietro ad un cespuglio e aspettò che la sua vittima giungesse al varco.

Ignaro dell'agguato verso cui si avviava, il Bernetich, strisciando un po' il passo e tergendosi il sudore col fazzoletto, giunse davanti al cespuglio dove si trovava il Luttmann e quivi giunto, essendogli caduta a terra una busta, si fermò e si chinò per raccattarla.

Il Luttmann rapido balzò fuori dal suo nascondiglio e, prima che il cursore facesse tempo a volgersi, gli piombò addosso e lo colpì con due pugnalate alla schiena.

Mentre il Bernetich con un grido di dolore si abbatteva al suolo immerso nel proprio sangue, il Luttmann, compiuto il folle atto, brandendo ancora il coltello insanguinato, si allontanava correndo.

Attratti dalle grida del ferito, accorsero alcuni infermieri i quali, con l'aiuto di una barella, lo trasportarono nell'interno del fabbricato.

Il Bernetich, che perdeva molto sangue da due gravissime ferite alla regione dorsale sinistra, ferite penetranti in cavità e ledenti la pleura del polmone, fu fasciato alla meglio e con una lettiga, venne trasportato d'urgenza al civico ospedale dove fu accolto nel X reparto in istato gravissimo.

Il fatto venne immediatamente denunciato ai carabinieri della stazione di San Giovanni, i quali si misero subito alla ricerca del feritore.

Venne anche eseguito un sopraluogo sul posto del delitto.

Poco dopo che i carabinieri se ne erano andati dal Frenocomio, il Luttmann si ripresentò nel sanatorio, ma saputo dai compagni che i carabinieri stavano cercandolo, si allontanò nuovamente.

Tutta l'atrocità del misfatto commesso deve essere in quell'istante balenata davanti alla fantasia malata del Luttmann, il quale preso da orrore e da ribrezzo verso sè stesso, corse dai carabinieri a costituirsi e a confessare la propria colpa, dicendosi pentito di ciò che aveva commesso.

Il Bernetich, il cui stato — come dicemmo — era gravissimo, venne operato più tardi dal dottor Gandusio. L'esito dell'atto operatorio lascia delle speranze di guarigione per il ferito.

In una villa. La scorsa notte, ignoti ladri, mediante scalata, penetrarono nel giardino della villa di Guido Regaurer, al N. 303 di via Porta. Dopo scassinata una finestra, penetrarono nella cucina, asportando caffè, zucchero, olio ed un portamonete con 50 lire. Il danno complessivo è di 200 lire.

Sul misterioso assassinio del cambiovalute Davanzo

Terminati gli interrogatori di un rilevante numero di persone, senza che sul truce delitto di via della Borsa sia stato fatto un po' di luce, l'autorità giudiziaria rivolse le indagini nell'interno del Regno, dove per indicazioni avute sarebbero riparati gli efferati assassini del giovane Davanzo.

Ma anche su questo punto le indagini riuscirono infruttuose quantunque l'autorità abbia sguinzagliato alle ricerche i suoi migliori funzionari.

Ora l'autorità, iniziando altre indagini è venuta nella determinazione di fare appello a tutti per essere coadiuvata nel rintraccio dei colpevoli.

La sciagura di Monfalcone

Ci mandano da Molfancone, 30 sera:

Questa mattina, presente la Commissione giudiziaria, composta dal giudice distrettuale, sig. Ugo Karaman e dal protocollista Giuseppe Regent, il dott. Amedeo Viglione, assistito dal medico del cantiere, ha eseguito l'autopsia del cadavere del capo-squadra Francesco Szeborn, perito tragicamente sotto una pesantissima lamiera nel disastro accaduto nel nostro cantiere il 28 corrente.

La perizia ha assodato che il capo-officina è deceduto in seguito allo schiacciamento dei visceri toracei e addominali e fratture multiple dello scheletro; per modo che la morte fu istantanea.

La salma fu tumulata al cimitero della Marcelliana.

Una diciannovenne si avvelena con l'acido fenico

Ieri alle 11,30 dall'ospedale militare di Montebello si telefonava alla Guardia Medica, avvertendo il sanitario di turno che una inserviente della vicina trattoria «Al mondo nuovo» in via del Pozzo 20, aveva bevuto dell'acido fenico, e che si trovava in grave stato.

Sul luogo accorse immediatamente il dottor Peperle, il quale assoggettò la disgraziata al lavacro dello stomaco.

Però data la forte quantità di corrosivo ingerita dalla donna, il sondaggio riuscì difficile. Il veleno aveva ormai fatto la sua opera mortale.

Il sanitario prodigatole altre cure, la fece trasportare d'urgenza all'ospedale civico. Qui giunta il medico le praticò nuovamente il lavaggio dello stomaco che però non valse a strapparla dalla morte.

Infatti il suo stato andò aggravandosi. E alle 13 la poveretta spirò senza aver potuto pronunciare parola.

Anche all'ospedale militare — dove la donna fu accompagnata prima che fosse chiamata la Guardia Medica — il maggiore medico Japace praticò alla donna un primo lavacro dello stomaco ed altre cure che il caso richiedeva.

La sucida che non fu interrogata, dato il suo stato grave, è certa Pia Braidot di anni 19, abitante in via delle Settefontane n. 7. S'ignorano le cause che spinsero la giovane a togliersi la vita.

I suoi principali dissero che la donna era di carattere docile ed affettuoso. Anch'essi non sanno a che attribuire il fatale divisamento della giovane.

Laurea. Il concittadino sig. Mario Zephirlo ha conseguito la laurea in scienze economico-commerciali presso l'Accademia di commercio di Ca' Foscari in Venezia.

I feriti durante il 13 luglio. Abbiamo riportato recentemente che tutti i feriti del 13 luglio, durante l'assalto al Balkan, andavano giornalmente migliorando al civico ospedale dove erano stati ricoverati.

Il commissario di P. S. Ernesto Valentino, il Modocovetz, l'Ussai, il Brischek e il Bastiancich sono già usciti da parecchi giorni dall'ospedale, mentre il Baicovich è in via di guarigione.

Quasi completamente ristabilita è pure la Roblek, la quale fu trasportata ierlaltro nel sanatorio privato di via dellEremo.

Non è stato possibile ancora fare delle ricerche fra le rovine del Balkan, il quale continua ad essere sorvegliato dalle guardie regie.

Voleva avvelenarsi? Iersera, alle 23.30, si presentò alla Guardia medica un signore pregando il medico di turno di accorrere nella sua abitazione, in via Lucio Papiriano, dove la sua consorte aveva tentato suicidarsi bevendo dell'acido muriatico. Il medico ed il signore presero posto in una vettura pubblica ed accorsero sul luogo, ma, con sorpresa, trovarono l'abitazione abbandonata. Nel frattempo che il marito era andato alla Guardia medica, la signora si era recata da sola al posto di soccorso, dove, con delle iniezioni la misero fuori di pericolo.

La signora — che non volle dare le sue generalità — disse di avere ingoiato l'acido muriatico per puro sbaglio.

TEATRI E CONCERTI

Fenice. Anche iersera, alla terza della nuova operetta «Zampe di veluto», del maestro Luigi Rizzola, su libretto di E. Reggio, accorse pubblico numerosissimo il quale festeggiò molto l'autore ed i bravi esecutori. Stasera, altra replica dell'operetta.

Eden. Stasera cominciano le proiezioni della pellicola «Il trionfo dell'innocenza», tratta pure dal romanzo di Saverio de Montepin. Allo spettacolo cinematografico seguirà un'allegra commedia recitata dalla compagnia veneziana.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. «Il Trionfo dell'innocenza» che dicono accade così difficilmente nel mondo, si può vedere oggi al Teatro Eden. Tolta da un romanzo di Saverio di Montepin, la pellicola fa seguito al «Manicomio d'Auteuil» e al «Medico delle pazze»; ed un breve e ben fatto riassunto la rende comprensibile perfettamente anche a quelli che non hanno veduto gli episodi antecedenti. Vediamo nel «Trionfo dell'innocenza» risolversi in bene tutti i diabolici intrighi che l'interesse e la passione hanno tessuto attorno alle più gentili figure che siano uscite dall'immaginazione ferventissima di Saverio di Montepin. Sarà un'ora di svago e di divertimento per i frequentatori dell'Eden, i quali, dopo il dramma, si godranno una nuova brillante commedia recitata dai bravi artisti della compagnia veneziana Boni.

«Reginetta Isotta» al Cinematografo Italia. Protagonista la bella attrice che risponde in arte al nome di Thea. Questo interessantissimo dramma d'amore si proietta da oggi. Lo svolgimento nuovissimo per la bizzaria dell'intreccio e per i mezzi impiegati a interessare il pubblico. La messa in scena è sfarzosa, gli ambienti sono meravigliosi, e in fine del dramma Thea sposa.... il suo Tristano, che però in questo caso è un bel giovane moderno. Cosa ci vuole di più per garantire il successo ad una pellicola?

«Reginetta Isotta» si proietta col seguente orario: ore 6, 7,10, 8,15, 9,20, 10,30.

«L'Illusione» di Renato Simoni al Modernissimo. Un pubblico molto numeroso convenne ieri al Modernissimo per assistere alle prime rappresentazioni del bellissimo dramma «L'Illusione». Il bel lavoro piacque senza riserve ed anche la protagonista Linda Pini — una bella ed elegante donnina — trovò una larga schiera di ammiratori. Alla fine del dramma si rappresentò fuori programma uno scherzo comico di marca americana. Il lavoretto eseguito con una tecnica nuovissima, anzi mai veduta, destò il buon umore e di rado una sala cinematografica risuonò di risate più clamorose. Oggi dalle 18 in poi si replica l'intero magnifico programma.

«La danzatrice di tango» al Salone Edison. A render bella e dilettevole la proiezione di questa pellicola riprodotto dal romanzo omonimo di Carolina Invernizio concorse in grandissima parte la bellezza dei luoghi ove si svolgono i fatti che dalla pellicola sono rappresentati. Chè se alla bellezza delle prospettive e degli scenari si aggiunga la valentia degli artisti che rappresentano il fatto si comprenderà che questo lavoro è degno in tutto e per tutto di essere veduto.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Prendete nota

che i migliori fanghi termali, i più efficaci radioattivi naturali sono presso le celebri *Terme Hotels di Montegrotto*, in *provincia di Padova* - Stazione ferroviaria Montegrotto.

COMUNICATI*)

Benvenuti Anita
Mauro Carletto
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 31 luglio 1920

La famiglia BENVENUTI
partecipa il matrimonio della figlia
Anita Benvenuti col signor Carlo Mauro
Trieste, 31 luglio 1920

Libera Cristia
Nino Baizero
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 31 luglio 1920

Lisetta Corazza
Romeo Pontoni
sposi
Pirano 31 luglio 1920 Trieste

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, quale procuratore degli Eredi Weis, sente il dovere di ringraziare pubblicamente la **Società Anonima Italiana di Assicurazioni contro gli infortuni**, istituita dalle «Assicurazioni Generali» di Trieste, per la prontezza e la correntezza dimostrata nella liquidazione della somma di lire 30.000 assicurata dal compianto suo genitore contro gli infortuni.

Silvio Weis.

AVVISO

Si notifica agli operai del Cantiere San Marco che il pagamento dei saldi cottimi per lavori ultimati fino al 20 luglio a. c., (quindi pagabili nella settimana N. 30) avrà luogo sabato 31 m. c. dalle ore 13 alle 14.

Stabilimento Tecnico Triestino
Cantiere S. Marco.

Il Consorzio Albergatori, Trattori ed Osti
avvisa i signori Consortisti di Ristoratori e Trattorie della città, che possono tenere aperti i locali d'esercizio fino alle 24.
Il Presidente: R. BASCHIERA.

Il Motoscafo "UNO„
intraprenderà Domenica 1.o agosto (tempo permettendo) una gita per
SISTIANA
partendo dal Molo Audace alle ore 9.30 da **SISTIANA** alle ore 16. — Ripartirà da **Molo Audace** alle ore 18 per **MONFALCONE** toccando **SISTIANA**.
La Direzione

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite: 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

GABINETTO DENTISTICO
DEL DOTT. E. JESURUM
DIREZIONE TECNICA V. TRAMARIN
VIA DANTE ALIGHIERI 7
(EX S. ANTONIO)

BISCOTTI
AMERICANI tipo inglese della Casa LOOSE WILES Biscuit Company di Long Island City New York; di puro fiore di farina, burro, uova, zucchero.
Cercansi Esclusivisti di vendita per l'Italia
Concessionario:
V. M. KAZAZ, Import-Export
Foro Bonaparte, 26 - Milano

Crema per la bellezza e la freschezza del viso, delle mani, delle labbra e del corpo, rende la pelle bianca, morbida, vellutata e trasparente.
Si vende nelle Farmacie e Profumerie ovunque a L. 5,50.

Vellutina "NEVE„ Giocondal
La più igienica delle ciprie moderne, la più morbida per la toelette delle signore. È aderente ed invisibile. È antisettica, rinfrescante e dolcificante della pelle, adatta alla nostra "NEVE„.
Si vende ovunque - L. 3.30 scat. media
All'Ingrosso Stab. Giocondal LUIGI PORCELLI, *Soc. in Accomandita* - Via S. Siro, 9 - MILANO.

IL PROTON È NECESSARIO ALLE
SIGNORINE D'UFFICIO
CHE SONO QUASI TUTTE ANEMICHE

Il processo per i fatti di Dignano

Le arringhe Padoa e Cosattini – Il P. M. replica

Parla l'avv. Padoa

Alle 16 il presidente col. Maccaluso dichiara aperta l'udienza pomeridiana e concede la parola all'avv. Giovanni Padoa, il quale dice:

Io non vengo qui a fare l'analisi di questo processo, già fatta magnificamente dal collega avv. Zennaro. Vengo qui scevro di passioni, a trattare la questione giuridica. Non appartengo ad alcun partito, sono estraneo ad ogni passione politica. Si sostiene che siasi voluto fare del presente processo un processo politico perchè degli accusati appartengono ad un partito politico, perchè dai calzoni di fustagno degli accusati sloveni si vorrebbe farli passare per degli jugoslavi nemici dell'Italia; ma seguendo questo criterio ogni processo dovrebbe essere ritenuto politico, e in ogni processo si dovrebbe discutere di politica. Invece così non è. Gli accusati qui presenti sono imputati di una colpa che non hanno commesso, a parte le idee, i principi che uno o l'altro di essi professi. Se colpa ci fu, questa la si deve agli organi della pubblica forza che non seppero condurre un'impresa della quale si occuparono o per lo meno eccedettero nei mezzi adoperati per raggiungere lo scopo prefissosi.

Ciò detto, l'oratore esamina minuziosamente la questione giuridica. I bandi emanati cominciano con l'errore nell'intestazione, poichè non è detto in nome di chi furono emanati. Sull'estensione di diritto dell'articolo 251 del codice italiano, le critiche furono molte e cita quella dell'on. Luigi Rossi, ora ministro delle Colonie, quindi di persona di non dubbio sentimento, che si dichiara apertamente contrario, e ne spiega i motivi, all'estensione di questo diritto.

La inapplicabilità dei «bandi»

Passa quindi alla critica dei bandi stessi, che per le ragioni suesposte non dovrebbero aver valore. Siamo in materia penale e voi, giudici — dice l'oratore — dovete attenervi alle disposizioni del codice penale comune e non dovete oltrepassarne i limiti. Le bande armate sono previste anche dal nostro codice penale, all'art. 131, ma necessita l'organizzazione gerarchica disciplinata completamente uso militare e contro il Butkovich, latitante, il P. M. sostiene tuttavia l'accusa sulla base dell'art. 5 del bando 20 dicembre 1918, che tratta di queste bande armate, mentre non si ha nessuna prova che questo accusato abbia appartenuto ad una banda armata di questo genere.

La stessa cosa avviene per l'uso d'armi. Secondo il relativo bando, bisognerebbe che fosse stabilito chi ha portato le armi colà, se i singoli accusati sapevano dell'esistenza delle stesse, se erano comunque di concerto fra loro; locchè non è affatto provato.

La terza parte che riguarda l'accusa d'insurrezione è pure prevista nel codice penale comune, all'art. 120; ma per poter applicare questa disposizione dell'art. 120, necessiterebbe che ci fosse stata la rivolta che può mettere in pericolo l'esistenza dello Stato, e qui non si verificò questo fatto, e del resto il P. M. stesso lo disse: «Di questi quattro gatti, lo Stato certamente non può temere». L'azione che si attribuisce al Cubranich e al Fioretti sarebbe rappresentata dalle disposizioni del codice comune sull'eccitamento all'odio; ma anche ciò non corrisponde all'attività che sarebbe stata spiegata — anche accogliendo le asserzioni dell'accusa — da questi accusati anche se fosse dimostrato, ciò che non è, che non amino l'Italia.

Legittima difesa?...

Conclude sostenendo che gli accusati, se hanno sparato, agirono così per legittima difesa; erroneamente temendo; ma il timore, la paura, non hanno misura e non si può pretendere che sia coraggioso colui che è invaso da paura, e l'irruzione dei carabinieri, anche se questi non sparavano, può aver creata quella paura collettiva che fu causa di quanto si svolse. Il P. M. stesso domanda che vengano accordate le attenuanti, ammettendo la tensione d'animo degli accusati, ma ciò rappresenta una elemosina; mentre la difesa domanda che si ammetta la escriminante della forza irresistibile del turbamento dei sensi. Si tenga conto di quanta causa può avere la guerra in questo turbamento fisico, poichè dopo averci insegnato per un secolo e più ad amarci come fratelli, ci hanno detto in un colpo solo che necessita scannarci l'un l'altro, e lo scannamento avviene, ed oggi l'umanità diventata selvaggia, continua a scannarsi ancora ora che la guerra dovrebbe essere cessata, ma che la pace mondiale non è ancor venuta.

L'oratore chiude con un inno all'Italia e col manifestare la speranza che la pace e l'amore riprendano il loro posto e a vantaggio della nostra Nazione alla quale dobbiamo andar alteri di appartenere. Cessino le lotte, cessino soprattutto le guerre fratricide.

Parla l'on. avv. Cosattini

Dopo breve pausa parla l'avv. Cosattini. Dopo quanto hanno detto i miei colleghi, l'uno con passione per la propria terra, l'altro con profondità di critica giuridica — dice l'oratore — a me non spetta di occuparmi della causa nei suoi particolari. Mi sento a disagio un poco perchè mi sento un complice degli accusati, poichè condivido le loro idee in quanto essi sono socialisti, e perchè anche io ricordo di essere stato una volta condannato per la cosidetta turbata tranquillità; ma mi sento d'altra parte sorretto nella libertà di parola dalla mia veste e dalla coscienza di essere venuto a difendere, oltre agli accusati, il nostro partito, il partito socialista. Ma io sono venuto per parlare di amore, poichè è con l'amore che si possono governare i popoli, non con le restrizioni, non con le punizioni. Costoro non sono socialisti di Dignano, sono socialisti come tutti i loro compagni di qui e d'altrove; hanno le stesse idee, lottano per gli stessi ideali, soffrono le stesse persecuzioni che soffrono tutti gli altri socialisti.

L'aurora novella

Una nuova aurora si presenta. Le mandrie di analfabeti, gli schiavi d'altri tempi hanno maturato attraverso gli anni ed attraverso la guerra il loro diritto di uomini e di cittadini, e sorgono ora a chiederlo; è il creditore che batte alla porta del debitore e chiede di essere pagato. Così è oggi anche nella piccola Dignano, come in tutta Italia.

Sorgono le cooperative a impedire lo sfruttamento dei negozianti, ingordi nemici loro, ora che si mettono al servizio dell'Italia.

A quale punto, nella piccola Dignano, sia giunta l'emancipazione, il desiderio di civilizzazione, di coltura, lo abbiamo veduto nel sopraluogo praticato giorni fa. Anche in mezzo all'angoscia che tormenta il cuore di questi ottimi lavoratori, per la sorte dei loro compagni in questo processo, noi li abbiamo veduti come nel cortile annesso alla loro casa stessero costruendo un teatrino estivo. Quale miglior prova di questa per stabilire i nobili sentimenti che germogliano, che maturano nei loro cervelli?

Ancora la legittima difesa

Sostiene l'oratore, che se anche gli accusati avessero agito, come afferma l'accusa, avrebbero fatto uso di un diritto, del diritto di legittima difesa. Nessuno si sente dal Governo tutelato — dice l'oratore — e se il Governo tollera che vengano incendiati palazzi e tipografie di giornali, sotto gli occhi degli organi dell'ordine, se non si è neppur sicuri di andare per la via, come si può pretendere che i minacciati, di fronte agli esempi che hanno dinanzi gli occhi non si termino, non si difendano?

Eppure, a malgrado di quanto viene fatto giornalmente contro di essi, i lavoratori non incendiano nè sedi di giornali avversari, nè prefetture. E quei fatti che non vengono commessi da chi abbrutito dal secolare calvario e abbandono, dalla schiavitù, dai patimenti, devono esser permessi a quelle classi che li sfruttarono e li sfruttano ancora; che ebbero campo di educarsi e che vivono nelle dovizie? Ma non si riflette che con ciò si viene a creare necessariamente quella reazione che dovrà ridondare a danno degli assalitori?

La rivoluzione è inevitabile... in un modo o nell'altro

Trattando la questione delle condizioni presenti, l'oratore afferma che la rivoluzione è inevitabile e che soltanto la forma in cui la stessa deve avvenire può essere diversa. Si sforzano i rappresentanti del popolo di raggiungere lo scopo in via pacifica, ma d'altra parte si provoca e si vuole spingere le masse alla azione violenta.

Entrando in materia di causa, l'avv. Cosattini, ricordando il rinvenimento delle bombe alla Società Ginnastica, si domanda come non si abbia voluto indagare se nel caso non esistesse l'agente provocatore che depositò nelle sede del Circolo di Dignano le bombe e poi fece la spia? Basta riflettere al fatto che il contratto per la comprita fu firmato il giorno 11, l'occupazione dell'edificio effettuata dai lavoratori il 13, e il giorno 16 i carabinieri irrompono e rinvengono le armi, le munizioni. Non c'erano dunque già prima della comprita le armi in quella casa? E non può essere chi depositò colà armi e munizioni e fece poi la spia, il colpevole?

Confuta il diritto di effettuare la perquisizione dopo il tramonto del sole, richiamandosi a disposizioni di legge in proposito, sostiene che, dato il modo in cui questa venne effettuata, coloro che si trovavano al Circolo si difesero legittimamente. Afferma che la stessa autorità è stata ingannata, sorpresa, dal rapporto del tenente dei reali carabinieri, e il P. M. stesso ha dovuto sconfessare quel verbale, quando ha chiesto l'assoluzione di 23 di questi accusati che, in relazione a quel rapporto, vennero tenuti in carcere tanti mesi. Identica ragione di ritenere esagerato quel rapporto esiste nei riguardi di tutti gli altri accusati.

Contro il tenente Errico

Conclude richiamandosi al fatto della medaglia che fu conferita al tenente dei carabinieri Errico, per la sua opera in questa occasione e dice: Quella medaglia la ritengo usurpata con l'esagerato rapporto su pericoli che non esistevano. Vedo, signori giudici, sul vostro petto le distinzioni che vi siete meritate sul campo di battaglia, affrontando pericoli di ogni sorta che vi sovrastavano da parte del nemico. A queste onorificenze mi inchino, poichè facciamo omaggio anche noi al coraggio reale, a chi compiendo la doverosa funzione corse pericolo. Ma non diminuisce il valore delle onorificenze vostre quella medaglia del tenente Errico? Di questa medaglia si fece parola al processo, evidentemente per prevenire il vostro giudizio. Fatte giustizia e non altro. E' doloroso abbastanza che il tenente sia ancora a Dignano, che passi per quelle vie con la medaglia che ricorda un dolore, che ricorda la fine di un cittadino di Dignano, che perpetua il fatto avvenuto: la guerra fratricida. Oh, come mai si pensò di onorificare questo fatto? Non è così che si faranno nostri amici questi fratelli, credetelo, e ciò ridonda a danno dell'Italia.

Dopo aver esaminati i fatti attribuiti ai singoli accusati, dice che l'accusa contro il Cubranich, segretario di Barbana, e l'oste Jursich, è sorprendente. In venticinque anni di attività professionale mai gli accadde di trovarsi di fronte ad un fenomeno simile. Sostiene che ciò non si spiega se non per la fervida fantasia del tenente Errico al quale occorreva cercare il mezzo di congiunzione fra i socialisti e gli sloveni della campagna. Si accusa il Cubranich di aver scritto quindici anni fa in croato? Ma quando l'Italia, aggiogata alle potenze centrali, alleata delle stesse, ha fatto balenare l'idea a costoro di venir qua a stender loro la mano? E potevano immaginare questi sloveni che arrivasse quel giorno? Se agivano come ad essi conveniva sotto il giogo austriaco, erano nel loro diritto di farlo.

Il biondo eroe

Nell'accennare alle agitazioni dei popoli, a coloro che furono i precursori del cambiamento di situazioni politiche e geografiche, l'oratore dice che ciò avvenne col sacrificio di Bruto come avvenne per il sacrificio del biondo eroe triestino, di Guglielmo Oberdan e di simili fenomeni si riscontreranno sempre nel mondo, sicchè ciò che in un dato momento in linea politica è delitto, in altro momento viene giustamente glorificato.

Chiude la sua arringa invitando i giudici a non usare una ferocia inutile, poichè essi stessi lo sanno ciò che si attende, e riabilitino l'Italia con una sentenza che dica a questi uomini come la madre di civiltà intenda stringerli al seno quali figli amorosi. E' ciò che la difesa si attende.

L'avv. mil. Manassero replica

Dichiara subito che tratterà soltanto della tesi insussistente della necessaria difesa, sostenuta dai difensori. Crede all'idealità dei difensori, e dichiara essere suo desiderio, come desiderio di tutta Italia, che i fini ideali di miglioramento morale ed economico seguano il loro libero corso, raggiungano lo scopo. Dirà soltanto che non si possono confondere i bruti ai quali i condottieri non riuscirono ad innestare l'idea aurea del miglioramento sociale con i condottieri stessi, d'ideale onesto. Nè si può confondere gente che spara contro gli organi della pubblica forza, con il nostro eroe Guglielmo Oberdan. Ribatte tutte le asserzioni della difesa nei riguardi suoi. Legge l'originale della sentenza contro Emilio Cravos, che nel 1915 a Gorizia, fu condannato a morte mediante fucilazione, dal Tribunale militare austriaco, unicamente sotto accusa di aver gridato: «Viva l'Italia! Abbasso l'Austria!» Nel processo attuale, in cui per i gravissimi fatti avvenuti il P. M. avrebbe avuto il diritto di chiedere la pena capitale per la metà degli accusati domandò l'assoluzione e per gli altri condanne che corrispondono nel limite del minimo ai reati da essi commessi e domandò a questo scopo che vengano ammesse le attenuanti generiche.

Respingiamo — dice — on. Cosattini le vostre asserzioni che le autorità stiano per crollare e che i nostri ufficiali non ubbidiscono più. La disubbidienza a cui alludete, parlando dell'Albania, della Dalmazia e di Fiume, può essere disciplinariamente discussa; ma ciò spetta ad altri. E non si possono misconoscere gli alti ideali a cui D'Annunzio, Piacentini e Millo s'inspirano, e il fenomeno non è sintomo di decadenza bensì di esuberanza di vitalità che nessun avversario d'Italia potrà fiaccare.

Il P. M. chiude il suo dire osservando essere egli il primo a domandare ai giudici di essere nel presente processo mitissimi ma di fare giustizia.

Oggi si avrà la sentenza

La difesa annuncia che replicherà brevemente al P. M., per bocca dell'avv. Cosattini e il presidente annuncia che ciò avverrà stamane alle 8.30.

E' probabile che per il mezzodì si abbia la sentenza.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 20.45: «Zampe di velluto» del m. Rizzola. — Ingresso: platea lire 3, poltrone (oltre l'ingresso) lire 5, loggione lire 1.50.

Teatro Eden. «Il trionfo dell'innocenza» seguito del «Medico delle pazze») e Compagnia Di Boni. — Ingresso: primi posti lire 2,90, secondi lire 1,90.

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «La reginetta Isotta», con la bellissima Thea.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «La danzatrice di tango» con Antonietta Calderari.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «L'illusione» di Renato Simoni, con Linda Pini.

Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «La gola» con Francesca Bertini.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Cattiva stella», grande dramma di avventure.

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). Oggi: «La vagabonda» con l'artista francese Musidoca. Dramma passionale.

Dalle province venete

UDINE, 30 sera

La commissione di omologazione annulla i concordati sui bovini. (*d. b.*) Una grave importantissima deliberazione, è stata presa dalla commissione di omologazione dei concordati del mandamento di San Daniele, composta dal Pretore avv. cav. uff. Giuseppe Spinelli, geometra Attilio Stroppolantini e Virgilio Mattiussi.

Nel mandamento di San Daniele, era un lagno generale perchè i concordati per la perdita del bestiame si facevano sulla base di lire 400-420 al quintale, mentre attualmente il consorzio zootecnico, cede le bestie al prezzo di favore di lire 600 al quintale.

La commissione ebbe poi campo di osservare che in tutte le liquidazioni, venne sempre dall'agenzia di San Daniele mantenuto sempre inalterato il peso dei bovini come denunciato dai danneggiati, giungendo così alla conseguenza illogica ed assurda di favorire, a preferenza degli scrupolosi ed onesti, tutti coloro che possono avere maliziosamente esagerato il peso; ed ebbe inoltre la certezza che per buona parte dei concordati il consenso era viziato da dolo, da vero e proprio inganno, perchè molti danneggiati, e fra questi alcuni del Comune di Ragogna, hanno accettato l'insufficiente prezzo loro offerto, sotto la minaccia che avrebbero dovuto altrimenti attendere sei o sette anni per concordare.

Per questa ragione, la commissione ha creduto, con deliberazione di ierlaltro, di respingere tutti i concordati fatti. Tale deliberazione, che è la prima del genere in Friuli, ha molta gravità e avrà dei trascici, inquantochè, gli inconvenienti lamentati nel mandamento di San Daniele, sono comuni ad altri mandamenti del Friuli.

Tre gravi disgrazie. Questa sera venivano accolti nel nostro ospedale, tre persone gravemente ferite.

Il muratore Angelo Rossi, di anni 26, da Verziano, mentre stava lavorando sopra una armatura nel suo paese, pose un piede in fallo e precipitò fracassandosi il cranio.

— Il bambino di Coi Antonio di anni 14, da Osoppo, stava giuocando su un mucchio di terriccio. Ad un tratto fu udito uno scoppio, seguito tosto da urla strazianti del bambino. Questi aveva inavvertitamente urtato e provocato la esplosione di una bombetta, le cui scheggie lo colpirono al capo.

— Il bambino Valentino Gigante di anni 6, da Torsa, stava trastullandosi sul fienile. Ad un tratto scivolò e precipitò sul selciato, ferendosi gravemente. Presenta anche lesioni alla spina dorsale. Tutti tre furono giudicati in pericolo di vita.

Una chiesa distrutta dal fuoco. Causato da un fulmine, si sviluppava un violentissimo incendio nella chiesa di Antro, in quel di San Pietro al Natisone.

Accorsero i paesani per far opera di spegnimento e dopo molto lavoro si riuscì a salvare il coro e la sacrestia. Il danno è ingente.

Il nuovo Commissario di Varmo. Vi ho dato ieri notizia del boicotaggio imposto dalla Camera del Lavoro al posto di segretario comunale in Varmo.

Intanto sono state accettate le dimissioni del Commissario Prefettizio avv. Maroè ed al suo posto è stato nominato il colonnello Bernardis cav. Vittorio.

Questo ha pubblicato un manifesto alla popolazione in cui fa appello alla concordia.

«Animato — dice — da moderni sensi di giustizia, cercherò di rendermi ragione direttamente dei veri bisogni della popolazione, provvedendovi, in persona, o sollecitando a farlo con tutti i mezzi consentiti, da competenti autorità.

Nell'interesse generale, io chiedo pertanto alla popolazione di voler attendere con calma e concordia all'opera di restaurazione civile».

La motocicletta del signor Becancini. La notte decorsa, veniva rubata la motocicletta al signor Corrado Becancini, abitante in Viale Venezia. I ladri riuscirono a penetrare in casa, scassinando la porta. Si imbatterono subito nella motocicletta che stava nel corridoio e la portarono a braccia in istrada ove attendeva un camion.

Alla Commissione pellagrologica. La Commissione pellagrologica provinciale si è riunita presso la Deputazione provinciale: presiedeva il cav. avv. Luigi Perissutti. Letta la relazione dell'operato svolto durante il precedente esercizio, si stabilì in lire mille il contributo alla Cattedra Ambulante d'agricoltura e si dispose per redigere una statistica dei pellagrosi poveri della provincia. La seduta terminò con l'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo.

GORIZIA, 30 sera

Provocazioni e bastonate a Gorizia. Ieri, verso le 15.30, si presentava allo sportello dei biglietti, l'avvocato sloveno Gaberscek, chiedendo con una certa ostentazione e parlando slavo, un biglietto di seconda classe per Trieste. In servizio, in quel momento, c'era l'impiegato Grusovin, che conosce perfettamente lo sloveno. Ma poichè il viaggiatore s'era messo a chiacchierare troppo esuberantemente, trovò lì per lì, di non rispondergli in sloveno, chiedendogli invece in italiano che cosa realmente volesse per scalmanarsi a quel modo! Mai l'avesse fatto!... L'avvocato, inviperito, saltò su a dirgli d'ogni sorta d'insolenze e villanie e siccome l'impiegato insisteva di poter pretendere da un professionista, almeno la lingua d'uso del paese, ne nacque un putiferio che degenerò ben presto in clamorosa disputa. L'avvocato, perduto il lume della ragione, coadiuvato com'era da alcuni suoi connazionali, si mise a gridare come un energumeno che a Gorizia si doveva parlare lo sloveno, perchè la città contava più slavi che italiani, insultando dimostrativamente con ciò anche tutti coloro che dovevano per forza di circostanze assistere a quest'insolita sfuriata. Ad un tratto, qualcuno dei presenti, lasciò andare qualche pugno sul muso del provocatore e in men che lo si dica, ne nacque un parapiglia movimentatissimo. La faccenda minacciava di momento, in momento a farsi più tragica e lo si deve al pronto quanto energico intervento del capostazione Lega e del sottocapo Torciglioni, se il malcapitato avvocato potè cavarsi di mezzo a quella fitta gragnuola di scappellotti.

Condotto dal capostazione principale signor Rizitano, l'avvocato, evidentemente ancora agitato dall'infelice proposito escogitato per farsi notare, come una povera vittima delle persecuzioni italiane contro gli slavi di queste terre, volle andare ancora più a fondo con le provocazioni e dopo di aver nuovamente inveito contro i cittadini, insultando contemporaneamente anche i presenti, venne consegnato ai carabinieri.

GRADISCA, 30 sera

Furto e arresto. Il maresciallo delle R. Guardie di Finanza, arrestò ieri alla stazione di Sagrado Costantini Matteo, sergente del 47.o regg. fant., disertore da tre mesi, sotto l'accusa di aver rubato una bicicletta di proprietà del Commissariato Civile di Gradisca. Il ladro confessò di essere scappato dal suo reggimento da circa tre mesi, negò però di essere l'autore del furto. Venne passato agli arresti in attesa del procedimento penale.

Ancora prigionieri che scappano. Ieri notte, poco dopo le 22, si udirono diversi colpi di moschetto partire dal penitenziario e subito dopo si videro correre dei militari in direzione della Passerella. Tre prigionieri erano scappati dal penitenziario; due di questi furono fermati e ricondotti nel carcere, mentre uno si rese latitante.

Diploma. In questi giorni il distinto giovane Pino nob. Del Torre da Romano, figlio del noto farmacista signor Ruggero, ottenne nella città di Padova il diploma in chimica e farmacia. E' uno dei primi del Friuli redento che ottiene tale diploma. I nostri vivi auguri.

Emulsione Sasso

Più efficace dell'olio di merluzzo e sue emulsioni. - Contiene il Fosforo in forma organica.

„L'Emulsione Sasso è un eccellente ricostituente di facile digestione, non solo per gli adulti ma anche per i bambini di gracile costituzione con tendenza alla scrofolosi e alla tubercolosi; per il suo grato sapore io lo preferisco agli altri preparati dello stesso genere, e perchè i bambini lo prendono senza verun disgusto".

Dr. Cav. U. Bonadei
fondatore e già direttore dell'Ospedale dei Bambini
Cremona

P. SASSO e FIGLI — ONEGLIA
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

EMILIO MÜLLER
VIA DANTE ALIGHIERI 4 già VIA S. ANTONIO
il più vecchio e rinomato Negozio di Trieste.
Grandioso assortimento anelli, braccialetti, scatole, catene, orologi di precisione delle migliori fabbriche

Liquori e Sciroppi più eccellenti?
DISTILLERIA:
A. TRENTINI & C. - VERONA
Vermouth Torino - Vermouth bianco (marca orso bianco).

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni
CENTRALE PRAGA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89
FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Frydek-Mistek, Hodonin, Král. Hradec, Jindr. Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L
FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. — ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE
alle migliori condizioni
Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3½% ed in conto corrente al 3%.
Cassette di sicurezza (Safes)
UFFICIO MERCI

FANGHI E BAGNI TERMALI — ABANO (Padova)
GRANDE STABILIMENTO MONTEORTONE
Splendida posizione - Vasto giardino e parco - Ricca sorgente naturale radioattiva di alta termalità - Ottimo trattamento - Prezzi moderati - Omnibus Stazione ferr. Abano.
Giugno - Settembre. Conduttore **Adolfo Zanini.**

CHIEDETE OVUNQUE
LE CANDELE DI NAPOLI (DEPOSITATA)
DELLA FABBRICA CANDELE DI NAPOLI - ESPORTAZIONE
SEBASTIANO PROVVISIERI, Via Marinella N. 14 — NAPOLI

Marca mondiale **LIFT** Marca mondiale
L'insuperabile Crema per calzature
La più perfetta Cera per pavimenti
Il più brillante lucido per metalli
Deposito in Trieste: Via S. Nicolò 11 - Telefono 28-92
Rappresentante: **FEDRO LEONI**

OGNI GIORNO
UNA BUONA RICETTA
DI SANA E SEMPLICE CUCINA

Salsa alla Marinara

Un pezzetto di burro servirà ad arrosolare un poco di farina di frumento, alla quale saranno addizionati due ramaioli di acqua bollente in cui stempererete un cucchiaino di **Puro Estratto di Carne «SOLE»** quando la farina avrà bollito e si sarà trasformata in una salsa densa togliete dal fuoco ed aggiungete due cucchiaiate d'olio ed un rosso d'uovo agitando.

Spremetevi un mezzo limone, addizionate un poco di sale e pepe ed otterrete una salsa ottima per il pesce lesso.

Il puro Estratto di Carne «SOLE» (etichetta bleu) è eccellente!

PRODOTTI ALIMENTARI "SOLE,"
TORINO - Corso Francia, N. 267
Casella Postale N. 354

Martedì 3 Agosto

alle ore 10 di mattina, in Roma, al Palazzo dell'Esposizione a Via Nazionale, la Commissione di Vigilanza della Grande Lotteria Italian, inizierà alla presenza del pubblico, le operazioni di imbussolamento dei cartellini con i numeri, nelle due rispettive Urne per potere effettuare alle ore **19 (7 pom.) del giorno seguente 4 agosto,** la estrazione dei numeri, per l'assegnazione degli **874 premi, per la complessiva somma IN CONTANTI DI MEZZO MILIONE, 500.000 lire. Ultimi quattro giorni di vendita,** degli ultimissimi biglietti ancora disponibili che per vecchia consuetudine sono sempre i più fortunati. **Ogni biglietto costa Due Lire,** e può guadagnare oltre L. 300.000. **Ricordiamo** che i soli biglietti venduti concorrono ai premi ed i non venduti sono nulli e di nessun valore.

EPILESSIA
Cura radicale col «SELINOL», prescritto dai professori CONCA, PICCININO, SCALESE, CADALUPPI, RONCATI, ecc. ecc.
Nelle farmacie. Bologna, Farmacia Castaldini

Fabbrica Italiana
Prodotti Brill, Milano
AGENZIA DI TRIESTE
VIA DEL TORO N. 10
Telefono 3172

CALZATURIFICIO
BERNINA
MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA
è l'unico che vende direttamente al pubblico a prezzi industriali le calzature più moderne, eleganti, solide
FILIALE DI TRIESTE
VIA DANTE già VIA S. ANTONIO

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivò ieri nel nostro porto il piroscafo «Almissa», da Corfù e Pola, con 15 tonn. di merce varia e 59 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Hilda», per Poti; «Casperia», per Venezia; «Budapest», per Bari; «Praga», per Costantinopoli; «Wurmbrand», per Venezia; «Huntspill», per Porto Said.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Leopolis»; «Atlantico»; «Belvedere»; «Dalemoor»; «Gundomar»; «Falkenfels»; «Polgowan»; «Gudrun»; «Yoserie»; «Augsburg»; «Pencirely»; «Edelil»; «Orotawa»; «Nizny-Novgorod»; «Hudson Maru».

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Sarajevo»; Hangar 1 «Am. Vespucci», «Maestrale» scar.; Molo IV «Graz» car.; Hangar 3 «Karlsbad» car.; Molo III (Lloyd) B «Gablonz» car.; Hangar 6 «Carolina» scar.; Hangar 12 a «Bellanoch» scar.; Hangar 13 a «Palacky»; Hangar 13 b «Danubio»; Hangar 14 «City of Algeri» scar.; Hangar 17 «Kelet»; Hangar 22 «Arcadia» scar.; Molo I «Dardania»; Hangar 24 «Ravenna» scar.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden»; Hangar 51 «Adriatico»; Hangar 58 «Eichsfeld» scar.; Hangar 71 «Shunko Maru» scar.; Riva V vel. «Cap. Vincent»; Molo V «Patras» scar.; Molo VI «Africa» scar.; Molo VI «Laguna», «Perseveranza»; Riva VI «Salvo» car.; in rada «Twer».

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 28 luglio sino a nuovo avviso sono i seguenti: su Berna lire 318; su Parigi 142,26; su Londra 70,74; su New York 18,65; oro 280,15.

Norme d'esportazione

Alle dogane viene delegata la facoltà di permettere direttamente, fino a nuovo ordine, l'esportazione dell'uva fresca da tavola.

L'esportazione delle calzature di pelle è subordinata all'obbligo della cessione al Tesoro della valuta estera rilevata dalla loro vendita.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 30 luglio

Banca Adriatica	460	Lussino	230
Comm. Triestina	575	Martinolich	358
Banca C. P. I.	140	Oceania	490
" " II	240	Premuda	537
Assic. Generali	14300	Tripcovich	500
Riun. Adriatica	2750	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	310
Tramway	212	Cem. Dalmatia	356
Adria	830	Cem. Isonzo	152
Cossovich	385	Cem. Spalato	30[illegible]
Cosulich	538	Kerka	510
«Dalmatia»	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	2050	Pastificio	230
Istria-Trieste	230	Pilatura riso	260
Libera Triestina	735	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2115	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 143.—. Londra 70.—. Svizzera 320 —. Berlino 43.75. Bucarest 47.75. Zagabria 23.75. Lire sterline 18.35. Marchi 44.50. Lei 47.—. Dinari 90.—.

ROMA, 30. Gas 541. Immobiliari 442. Beni Stabili 282. Imprese fondiarie 99.—. Carburo 840. Azoto 300. Elettrochimica 113.—. Concimi 153.—. Fondi rustici 232.—.

Cambi in Italia

ROMA, 30: su Francia 143,15; su Inghilterra 70,25; su New York 18,90.

EDITTI

Dichiarazione di morte di Giacomo Bislach nato a Trieste il 2 luglio 1886, di Luigi Omuletz fu Martino nato a Windischpichperk (Marburg) nel maggio 1874; di Rodolfo Vouch nato a Trieste nel 1890; di Giovanni Coscianoich fu Michele, d'anni 44, nato a S. Antonio, Istria, che presero parte alla guerra mondiale e da oltre tre anni non danno notizie di sè. La procedura è avviata su istanza delle rispettive mogli. Ognuno viene diffidato a dar notizie dei suddetti al Tribunale provinciale di Trieste e gli stessi vengono invitati a comparire dinanzi al nominato Tribunale o a far conoscere in altra guisa la loro esistenza. Trascorso il 31 gennaio 1921, il Tribunale, dietro nuova istanza deciderà sulla domanda.

CORRISPONDENZA APERTA

Esperanto - Fiume. Ella trova anche a Trieste e nell'Istria cultori e propagandisti della lingua esperanto. Prima della guerra da noi il numero degli esperantisti arrivava a parecchie centinaia. L'Austria perseguitò tutto quanto era progresso, e naturalmente sotto la «defunta» anche le società esperantiste furono colpite dalla polizia austriaca, che sciolse nel 1915 il Circolo Esperantista di Trieste e l'Unione Esperantista Istriana. Dopo la redenzione il Circolo Esperantista di Trieste riprese la sua attività e conta un centinaio di soci. Quest'anno, nell'ottobre p. v. si terrà a Bologna il V Congresso degli esperantisti italiani e all'Aia il XII Congresso internazionale. C'è pure un interprete giurato della lingua esperanto presso il Tribunale provinciale di Trieste nella persona di sig. Demetrio Cossaro di Capodistria. Per maggiori schiarimenti si rivolga al maestro Armando Camuffo, segretario del Circolo esperantista di Trieste, in piazza G. B. Vico, 9-II.

Massaia. Se si tratta di macchie di grasso, purchè non sieno di data troppo antica, provi colla «terramaccia», che potrà acquistare in qualunque drogheria. — *Augusto.* Non sa che non diamo indirizzi? — *Etta.* Il biglietto da visita così piegato significa: «Le ho fatto una visita». — *Triestino a Genova.* La prossima leva sarà fatta senza le eccezioni della seconda e terza categoria. Per le altre disposizioni o mitigazioni, bisogna aspettare il manifesto della chiamata alle armi.

G. B. B. Il padrone di casa, in base all'ordinanza Badoglio, può domandare, oltre il ragguaglio in lire, un aumento del 10 per cento sull'affitto pagato per lo stesso appartamento nel 1914 in corone. Se Ella poi ritiene che l'aumento sia fuori di proposito, può negarlo e resta libero il locatore di rivolgersi al giudizio arbitrale per la decisione. In nessun caso l'aumento può superare il 10 per cento per i quartieri modesti.

Vittoria. A lei spettano 15 giorni all'anno di permesso. Ella non è assolutamente tenuta a provvedere per la Sua sostituzione. Per gli anni passati Ella non può accampare alcuna pretesa di permesso superiore, forse però con molta speranza il rimborso delle spese di sostituzione di alcuni anni. — *Romana.* A Fiume si possono contrarre ancora matrimoni.

OGNI GIORNO UNA

Tra due genitori:
— E vostro figlio?
— E' legato tutto il giorno alla Banca, dal suo ufficio di cassiere.
— Ah! li legano adesso i cassieri?... già.... è più prudente.

SCIARADA

Canta il *primiero*,
Regna il *secondo*,
Cinge l'*intiero*.

Soluzione del giuoco precedente:
LATINO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CUOCA per Hotel o restaurant, cerca occupazione. Offerte «Hotel» al Piccolo. 34932 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

RAGAZZA pratica cucina, cerca piccola famiglia, buonsalario e vitto. Escluse slave. Via Cesare Battisti 28, II, Soldati. 34916 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi. Ghega 3, IV, Malusà. 34892 B

DONNA seria, per lavori domestici, cerca vedovo con figli; trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 34954 B

DONNA di servizio cercasi. Presentarsi dopo le 11. Indirizzo Piccolo. 34904 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi, 3 ore mattina. G. Rossini 10, III, sinistra. 44057 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Ospedale 3, II piano, porta 12. 33923 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A. Giovane patentato chauffeur, desideroso pratica, conoscitore perfetto motore, offresi anche lavorare presso garage. Scrivere oppure presentarsi: Ferrari, via Economo 18. 34770 C

BONNE tedesca, presso distinta famiglia, per educazione bambini, offresi. Angela Schibert, Zeltweg, Steiermark. 34934 C

CAMERIERE ventisettenne, desideroso cambiare residenza, cerca posto adeguato albergo, bar, ecc. Scrivere «4028» Unione Pubblicità, Udine. 10692 C

CHAUFFEUR meccanico, offresi. Koblar Giuseppe, Via Ponziana 125. 34718 C

CONTABILE corrispondente cerca occupazione serale. Offerte «Capace» Piccolo. 34938 C

CORRISPONDENTE italiana, tedesca, conoscenza francese, con lunga pratica commerciale presso primaria casa spedizioni, offresi. Offerte sub «C. P.» Piccolo. 34902 C

CORRISPONDENTE esperto inglese, francese, offresi ore libere sera, preferirebbe lavoro proprio domicilio, disponendo macchina da scrivere. Sub «Costante» Piccolo. 34974 C

FACCHINO per albergo, deposito, magazzino, giovano forte, ventiquattrenne, onesto, laborioso, massima fiducia, offresi. Offerte «Giovano 24» al Piccolo. 34918 C

FALEGNAME raccomandasi famiglie: lucidare mobili in casa. Recapito: Battisti 13. 34970 C

GOVERNANTE inglese desidera occuparsi presso distinta famiglia. Da un anno trovasi presso hotel. Buone referenze. Offerte «Miss» al Piccolo. 44069 C

GIOVANE pratico drogheria, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 34870 C

IMPIEGATO, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, abbastanza dattilografia, buonissimi attestati, offresi per cancelleria, scrittoio; anche piccola paga. Offerte sub «Pensionato» Piccolo. 34958 C

IMPIEGATO capace, pratico, cerca occupazione serale adatta. Offerte «Intelligente» Piccolo. 34936 C

RAGIONIERE contabile, persona seria, corrispondente quattro lingue mondiali, praticissimo affari, banca, ufficio, noleggi; specializzato legnami, occuperebbesi. Fortissima cauzione, referenze; eventualmente adirebbe combinazione sociale. Scrivere: Casella postale 180, centro. 34530 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi da signora. Acquedotto 11, I p., destra. 39414 C

SARTA fiorentina confeziona prontamente abiti per signora. Vera eleganza, convenienza. Riteglia stampi, consegna giornaliera. Vasto assortimento figurini. Via Padunina 11, terreno, destra. 34552 C

SARTA, taglia, mette in prova vestiti entro giornata, 4-8 lire, qualsiasi modello. Confeziona prontamente. Coroneo 9, IV, vicino Caserma. 34476 C

SIGNORA vedova, civile, intelligente, d'irreprensibile moralità, con bella calligrafia, offresi sorvegliante magazzino, saldacontista, o per mansioni domestiche, in famiglia signorile o albergo quale guardarobiera, capace stirare, cucito, eventualmente per banco bar o buffet o qualsiasi altra occupazione. Dispone cauziona. Indirizzo Piccolo. 44058 C

SIGNORA distinta cerca posto dama compagnia o assistenza ammalata, Trieste o Istria. Offerte «Signora» Piccolo. 34886 C

SIGNORINA occuperebbesi come bonne, presso distinta famiglia. Conoscenza lingua italiana e tedesca e cucire, per famiglia. Offerte «St. Ant.» Piccolo. 34964 C

SUONATORE di flauto, giovane, offresi ad orchestrine teatro varietà, ecc. Offerte «4023» Unione Pubblicità. Udine. 10693 C

TRENTOTTENNE, conoscenza lingua italiana, slovena, con piccola famiglia, offresi presso famiglia signorile, come colono e pratico ortolano, Trieste e fuori. Indirizzo: Torre bianca N. 18, osteria. 34926 C

VIAGGIANDO Umbria, Marche, Toscana, Veneto, assumerei rappresentanze qualsiasi articolo. Rappresenterei anche ottima ditta. Scrivere sub «Viaggiatore» Piccolo. 34830 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

GIOVINETTO buona famiglia, 14-17 anni, intelligente, attivo, cercasi come fattorino ufficio commerciale. Inutile presentarsi senza referenze richieste. Indirizzo al Piccolo. 492 D

PENSIONATO di finanza, pratico di contabilità cercasi. Offerte sub «Pensionato contabile» al Piccolo. 34368 D

SIGNORINA stenografa, conoscenza amministrazione cercasi per ufficio commerciale. Offerte «Franciní» Piccolo. 34900 D

STENODATTILOGRAFA, ottima corrispondente tedesco, bella calligrafia, cercasi prontamente da ufficio commerciale. Offerte sub «Aric» al Piccolo. 492 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

ALLOGGIO donna cerca in cambio servizi, oppure da pagarsi. Offerte «Augusta» al Piccolo. 34956 E

CAMERA ammobiliata, con uso cucina o pensione, cerca signora con bambina. Offerte «Eleonucina» Piccolo. 34950 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, distinto giovanotto cerca. Offerte «Erso» al Piccolo. 34876 E

STANZA vuota, possibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Lisa» al Piccolo. 34970 E

STANZINO (3 ore settimanali) cerca maestro per ripetizioni. Offerte «Didatta» Piccolo. 34976 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

AVETE oppure cercate camere, appartamenti negozi, prenotatevi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 44051 F

AFFITTANSI anche cercansi camere ammibiliate, vuote. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 44051 F

CAMERA bella, ariosa, affittasi signore distinto. Indirizzo Piccolo. 34940 F

CAMERA vuota grande, davanti, affittasi prontamente. Valdirivo 21, secondo, sinistra. 34894 F

PRANZO cena ricevono signori signore, ottima cucina casalinga. Prezzo mitissimo. Corso V. E. 2, porta 12. 43632 F

STANZE due, bellissime, affittansi per tre persone adulte, in villa signorile. Barcola-Riviera, 26, pensione famigliare. 34962 F

STANZA uno due letti luce elettrica, vitto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1416 F

STANZA bella, ammobiliata, poggiuolo, distinta famiglia affitta. Zovenzoni 4, II, sinistra. 34966 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

A. contabilità commerciale, tenitura libri, sistema pratico. Corsi diurni, serali, tenuti dal prof. Randi. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, III (Riva Canale). 861 G

A. Esami ammissione, riparazione, qualsiasi materia scolastica tutte le scuole medie. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, III. (Riva Canale). 851 G

A. Francese: Corsi riuniti, lezioni singole grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale, conversazione. Prof. A. Charles. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, III (Riva Canale). 851 G

A. Tedesco: Corsi riuniti, lezioni singole grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale. Professore Deutschländer. «Minerva», Rossini 16, III. (Riva Canale). 851 G

A. Trasformazione radicale di qualsiasi calligrafia; sole 15 lezioni riunite o singole, impartite da specialista. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, III (Riva Canale). 851 G

A. Lingue moderne. Metodo intuitivo scientifico, volendo metodo diretto. Corsi riuniti, lezioni singole. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, III (Riva Canale). 851 G

A. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, III (Riva Canale). Lingua, conversazione inglese; corso serale; apertura 1.o agosto, durata 3 mesi, successo garantito, spesa minima. Iscrizioni fino 31 corr. 851 G

APERTURA lunedì, ore 13, nonchè ore 19, corsi giornalieri contabilità, tenitura libri, stenodattilografia, lire 50 (spesa unica). Studio Corné, Carducci 23. 346333 G

DATTILOGRAFIA, metodo celeissimo, cinque lezioni cinque lire. Coroneo 17, primo. 43988 G

STENOGRAFIA Gabelsberger, italiana, tedesca, viene insegnata con metodo facile, in brevissimo tempo. Ginnastica 45, IV, 15. 34258 G

SCUOLA di dattilografia, metodo americano, trenta lezioni venti lire presso Remington, via Mazzini 18, I. 34910 G

TELEGRAFIA. Insegnamento teorico-pratico del telegrafo Morse in uso presso i telegrafi e le Ferrovie dello Stato. Preparazione per i giovani classe 1901 che vorrebbero arruolarsi al 3.o reggimento Genio telegrafisti. Piazza Goldoni 10, p. III, porta 13, ore 18-20. 34866 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

PERSONA bene conosciuta vista raccogliere sciarpa vicino bar famigliare, pregata portarla al Piccolo a scanso dispiaceri. 34960 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

AFFITTANZE quartieri, stanze, ville, magazzini di qualunque genere ecc. eseguisce Banco Bonettig, Via Ginnastica 6. 34932 I

AFFITTANSI centro per almeno sei mesi 3 stanze grandi, di cui una arredata ufficio mobili nuovi americani, affitto mensile 200. Eventualmente uso cucina. Offerte «Tergeste» Piccolo 34962 I

APPARTAMENTI diverse grandezze, posizione cambierebbesi. Agenzia Stamba Piazza Borsa 2, III. 44051 I

CAMBIO appartamento Roma con altro Trieste. Boccaccio 11, mezzanino 4. 34896 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

A. Cercasi villa 3-4 stanze, bene ammobigliate, comfort, vicino città. Scrivere sub «Estate» al Piccolo. 34924 L

APPARTAMENTINO vuoto signora sola cerca in campagna, vicinanze tram, per ottobre. Scrivere subito: Segrè, S. Lazzaro 3. 34888 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

A sposi: stanze matrimoniali, pranzo, pronte, in lavorazione nel laboratorio mobili Pignolo. Prezzi vera reclame. Piccardi 75, ex locali Trattoria Conteverde. 43664 M

BILANCIE, lusso famiglia, bascule, pesi, misure, Premiata fabbrica Blasi, Nicolò Macchiavelli 8. 43764 M

CAMERE matrimoniali nuove vendonsi occasione. Presso falegname (in corte) Via Monteorsini 6. Roiano. 34942 M

CASSE vuote di legno duro, occasione vendonsi. Via Mazzini 18, primo. 34912 M

DONNA medico di casa. Libro di consultazione medica con speciale riguardo alle malattie delle donne e bambini. Grande volume illustrato con 463 figure e 32 tavole in nero e a colori vende lire 33. Libreria Peterlin, Trieste, via San Lazzaro 1. 34764 M

OGGETTI preziosi vendonsi occasione. Rivenditori esclusi. Via Madonnina 31, II, destra. 34156 M

MACCHINA pressa fieno, da vendere. Rivolgersi Zennaro, Gentilli. 34906 M

MOBILIO da salotto, damasco giallo, ottimo stato, venderebbesi prontamente. Rivolgersi portineria. Via Geppa 21. 34874 M

PIANO Mignon, nero, nuovo, vendesi occasione. Via Milano 22, I. 34414 M

PIANO Mignon nuovo e orologio monumentale marmo e bronzo. Indirizzo al Piccolo. 34654 M

PIANOFORTE lussuoso, Mignon nero, (cortissimo) piastra metallica, fabbrica cartello, garantito originale, non raccorciato poichè costruzione corde incrociate, vendesi prezzo favorevole Solitario 25, III, destra. 34960 M

PIANINO moderno, grande, corde incrociate piastra-moderatore, vendo prezzo ridotto. Via Foscolo 6, porta 13. 34972 M

PIANINO nero, piastra metallica, corde ramate incrociate, meccanica nuovissima germanica, vendesi prezzo favorevole. Solitario 25, III, destra. 34960 M

SEGGIOLONE pieghevole bambini massiccio, da rei. per qualsiasi altro mobile. Offerte «Pieghevole» Piccolo. 34993 M

STANZE letto, pranzo, occasione ribasso 15x% vendonsi. Commerciale 2. Negri. 34458 M

STANZE 3, cucina e bagno, completamente ammobiliate, vendonsi causa immediata partenza. Rivolgersi Via Milano 7, I, porta 5. 34920 M

STOFFE da uomo, inglesi, prezzi d'occasione, vendonsi. Rivolgersi via S. Giusto 3, I, Tota. 34948 M

VESTITI fatti vendonsi occasione. Zonta 5, III. 44025 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, sacchetti alpagas, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 34456 M

VESTITO bianco nuovo per signorina, occasione vendesi. Visitare 9-12, 2.30-7.30. Indirizzo Piccolo. 34914 M

VESTITO bianco (gonna paletot) tenda poggiuolo, vendonsi. Acquedotto 9, III. sinistra. 34952 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

CAMERA matrimoniale, cassaforte, anello, solitaire acquisto. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 44051 N

CARTA vecchia archivio, scarto, comperansi per Cartiera; prezzi massimi. Via Felice Venezian 23. 34716 N

CARTA vecchia scarto archivi acquistasi qualunque quantitativo; indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 34076 N

COMPRA-vendita oggetti preziosi, occasione. Gioielliere Brondino, S. Luca. Calle Fuseri 3359, Venezia. 40000 N

MACCHINA da scrivere, buon modello, cercasi prontamente. Nicolò Machiavelli 28. 34544 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 9. 34416 N

MOTORE elettrico a corrente continua 220 Volt, circa 4 cavalli, con 800-1200 rotazioni cercasi. Officina Guglielmo De Santi, via Giorgio Vasari 20. 34714 N

PIANINO oppure pianoforte, prenderebbesi nolo. Offerte «Casella Postale 9». 34862 N

TABELLE legno, ferro e scudi per insegne, cercansi prontamente. Via Coroneo 3. 34946 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

«AUSONIA» Calmiere nei trasporti! Per ricevere merci economicamente ordinare spedizioni a mezzo «Ausonia» Milano, Viale Romana 20. 34378 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro compeririamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 11-54. 1179 O

ETERE solforico 62/65 importaz. Francia per immediata spedizione. Falcone 1050 Genova. 44033 O

MACCHINE cucire giunte direttamente Germania, prezzi mitissimi, pagamento anche rateale, vende Ditta Punzo, Fabio Filzi 15. 1305 O

OCCASIONE vendiamo acquistiamo importanti quantitativi tessuti lana cotone, copertoni impermeabili per vagoni ferroviari, materie prime cascami per lanifici, cotonifici, cartiere. Scrivere Raggio, Casella 1223 Genova. 10688 O

OFFRONSI 3 quintali pennini marca germanica lire 40 per quintale, magazzino Milano, per intera partita. Cassetta 50 H. Unione Pubblicità, Milano. 10686 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10490 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

PRIMARIA macchina da scrivere cerca piazzista. Alta provvigione. Indirizzare offerte sub «America» al Piccolo. 34922 P

Sport: Automobili, biciclette e varî
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — Q

AUTOVETTURETTE Diatto 10 HP. modello 1920, Torpedi, Spider, Cabriolet e Furgoncini, velocità 70 km. orari. Consumo benzina litri 20 per ogni 220 km. Pronte per immediata consegna. Rivolgersi all'agenzia Auto-Diatto «Garage Mazzoli» Via Gallico. 34534 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

AFFARONE. Cedesi negozi commestibili, mercerie ecc. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 44051 R

CAPITALISTA centomila, assicurate, cercasi, sfruttamento importanti concessioni, lauti guadagni. Informazioni telefono 19-44. 34894 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

VILLA splendida sulla spiaggia Lignano-Bagni, vendesi. Ballarin Villata, 71, Torino. 10694 S

VILLA «Milada» a Portorose da vendere. Diretto al mare, fondo bagno, 11 locali completamente ammobiliati. Rivolgersi fino a 25 agosto al proprietario direttore L. Papernik, Portorose. 44036 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— — T

PORTOROSE. Eleganti stanze al mare, giardino, bagno, barche. Pensione completa, stanza cabina lire 22. Ottimo trattamento. Predonzani, Hotel all'Antico Portorose. 34826 T

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

AUTOBUS cercasi per tre mesi. Viaggi brevissimi locali, strada piana. Pagasi bene. Offerte «Autobus» Piccolo. 34978 U

AUTOCORRIERA celerissima Chiozza-Barcola. Bagno popolare-Cedas-Miramar e viceversa, partenze continuate dalle 8 in poi. Da Miramar oltre lo splendido parco, accedesi a Grignano (Bagni) in alcuni minuti amenissima passeggiata. 34980 U

CERCASI uno o due posti in una buona caccia per volatili e quadrupedi. Offerte sub «Cacciatore 34» Piccolo. 34632 U

EX combattente cede polizza valore lire 1000 per 800. Offerte «Polizza» al Piccolo. 34368 U

CIGALE Lussinpiccolo — Perla dell' Adriatico — Stazione Climat.-Sportiva
:-: Stabilimento Bagni di mare :-:
Hotel Alhambra — Pensione Mirasole
Hotel Bellevue — Restaurant all'Olivetto
Ville Cosulich Valdisole — Hotel Parco
Pensione Helios — Pension Seress
Pensione Malepartus
Camera e pensione da Lire 25.— in poi
Stanze con comodo cucina
Massimo comfort

Post Fata Resurgo
VIA MERCATO VECCHIO 4, UDINE
TELEFONO N. 182
DITTA PAOLO GASPARDIS
Visitate i Magazzini sempre fornitissimi di ogni genere di
TESSUTI e MANIFATTURE
GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE ULTIMA NOVITÀ - CONFEZIONI PER SIGNORA - SETERIE VELLUTI - LINGERIE ecc.
Laboratorio proprio per confezioni biancheria. Deposito tappezzerie.

Cercasi magazzino
Puntofranco
Offerte sub „Buonuscita"

E. CALLEGARIS
Accessori per auto
traslocato in
Via Boschetto N. 1

MACCHINE DA SCRIVERE UNDERWOOD
C. A. MOHOVICH - TRIESTE
Via Mazzini N. 17 - Telefono 7-28

PIANO D'ARTA (Carnia)
metri 507 s. l. d. m.
Grandi Alberghi POLDO
Apertura 7 Luglio 1920

Birra Löwenbräu
(nera) di MONACO
in bottiglie di mezzo litro
Imbottigliamento: R. GREGORICH - TRIESTE
VIA VALDIRIVO 32. — TELEFONO 2201
Servizio franco a domicilio.

NITRATO e SCORIE THOMAS) Nazionalizzati) Esteri
RIVOLGERSI:
JOHN WHITE, Piazza Unità 6, II, Tel. 979

MALATTIE VENEREE, BLENORRAGIA, INFEZIONI CELTICHE
guarite radicalmente con la mondiale
DEPURATINA Dott. Calero
Unico dei depurativi del sangue. — Guarigione radicale della Blenorragia, infezioni celtiche e malattie della pelle. Cura di due flaconi L. 12.50 franco di porto. Consulti ed opuscoli gratis.
Laboratorio farmaceutico Dott. Calero.
Bologna, via Garibaldi N. 1

LA SIFILIDE
In molte circostanze non si può curare mediante frizioni ed iniezioni, perchè mal tollerate, con disturbi che obbligano il paziente ad astenersi dal lavoro. Per evitare tali inconvenienti si deve ricorrere senza esitazione alla cura delle pillole
“PALLIDINE„
del Dottor Garibaldi Garino; esse guariscono rapidamente la sifilide in qualsiasi periodo. Dopo otto giorni di cura scompare ogni manifestazione. Cura comoda, segreta, tolleratissima, con effetto specifico ricostituente — L. 9,90 flacone; tre flaconi L. 28; per posta L. 2,50 in più. — In tutte le Farmacie; se non trovate, dirottamente al Lab. Chim. Garibaldi Garino, ALESSANDRIA, piazza Vitt. Em., 14
All'ingrosso Camillo Bernasconi e C., Torino, corso Oporto, 49.

TENIA (VERME SOLITARIO) Pronta, sicura e gioconda guarigione
TENIFUGO VIOLANI del Chimico Farm. G. VIOLANI, Milano. Dose: per adulti L. 9, per bambini L. 8.30. — Vendesi in tutte le farmacie

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI
RAPPRESENTANTE
Virgilio Gallico, Trieste, Via Giulia 5, Telefono 1997

ANTICELTICO
DEPURATIVO insuperabile, specifico, moderno, di azione rapida od energica, bene tollerato anche dagli organismi più delicati, sostituisce con impareggiabile vantaggio le dolorose iniezioni ipodermiche, ringiovanisce ed infonde nuovo vigore all'organismo, guarisce in
30 giorni la SIFILIDE
e sue disastrose conseguenze. Premiato con Medaglia d'Oro Esposizione Igiene Roma 1912 - Parigi 1906 - Un flacone L. 9.90, per posta aggiungere L. 4. Quattro flaconi (cura completa) L. 37; se in pillole L. 25, franco. Opuscolo e consulto gratuito.
G. TORRESI, Premiata Farmacia, Via Magenta, ROMA (21). Farmacie: Seravallo Rovis (Piazza Goldoni), Trieste.

VERMOUTH CORA
TORINO
CASA FONDATA 1835

Il Papà del Vermouth

Amaro Cora
Vini Spumanti
Liquori fini

Esclusivo Rappresentante Depositario
Silvio Spagnul
Trieste, Via Malcanton 4, Tel. 6-57

IL GUFO
DI JAUME — 66

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Del commesso delitto non restava più che qualche goccia di sangue per terra ed il coltellaccio che aveva adoperato l'irochese; Major raccolse l'arma colla meticolosa cura che metteva sempre nel conservare le menome vestigia lasciate dai delinquenti.

Era inutile oramai che l'ispettore rimanesse lì fra quelle roccie che sovrastavano al Saint Laurent; rimettendosi a cavallo al naso le lenti d'oro del signor Goulliakine, Major raggiunse rapidamente i compagni; e le due vetture, guidate da Tinkerton e Duhamel, proseguirono adagio adagio, per una strada mirabilmente mantenuta, verso la masseria del colono Préfontaine, dove Dupuis forse era già arrivato pel compimento d'una misteriosa impresa.

Major vegliava affettuosamente Antonio e, sino a quando durò il doloroso tragitto, non ebbe che un solo pensiero, una preoccupazione sola: evitare ogni sobbalzo, ogni piccola scossa, che potesse far soffrire a pena a pena il giovane ferito.

Questa unica cura pose un poco di quiete nel cervello tumultuante dell'ispettore di pubblica sicurezza, che cominciava quasi a disperare della sua buona stella.

XIV.

La legge di Lynch.

La dimora del colono Préfontaine si componeva di due corpi di fabbricato — di cui uno era occupato dalla famiglia del colono, l'altro dal personale di servizio — d'un padiglione in dentro dalla parte del giardino e di numerosi edifici annessi, necessari allo sfruttamento dei terreni, che misuravano parecchie migliaia d'ettari; — era davvero una fattoria modello, di cui quelle della Beauce non potevano dare una idea e neanche quelle della Normandia.

In quella di Préfontaine, infatti, si accudiva ad un tempo a tutte le specialità agricole; la produzione intensiva dei cereali andava di pari passo coll'allevamento del bestiame, che si faceva in larghe proporzioni e con pieno successo; e non era questo solamente.

Préfontaine faceva macinare egli stesso il proprio grano; aveva un'officina, nella quale fabbricava lo zucchero e l'alcool delle sue barbabietole; tutte le sue macchine agricole venivano riparate lì in appositi opifici; le locomobili giravano pel suo stabilimento; la sua fattoria era un vero paese, in cui viveva in pace assoluta un migliaio di lavoratori.

La sostanza di Préfontaine erasi formata, per dir così, subitamente; vale a dire che la sua concessione aveva fruttato sin dai primi cinque o sei anni dacchè ne aveva preso possesso.

Préfontaine era capitato al Canadà all'età di vent'anni; figlio unico di un coltivatore dell'Orme che aveva fatto cattive speculazioni nel bestiame; rotto a tutte le fatiche, attivissimo, aveva la vocazione; la morte di suo padre, minato dai dispiaceri, non lo abbattè; aveva perduta presto la madre e, solo, al mondo, senza debiti e senza beni, libero d'ogni vincolo, non esitò; s'imbarcò, avendo addosso appena da pagare il viaggio.

Cosa mirabile! Cinque anni dopo, aveva dato un impulso meraviglioso alla sua impresa, con grande stupore degli inglesi e degli americani, i quali sapevano, come il giovane fosse arrivato senza capitali, non possedendo che i trenta dollari indispensabili a chi vuole metter piede sul suolo americano; ora non è con centocinquanta franchi che si riesce a dissodare ed a far fruttificare così copiosamente una masseria immensa.

Comunque si fosse, Pr'fontaine da quaranta anni viveva al Canadà ed era già più volte milionario; era ben voluto da tutti, popolarissimo e molto considerato; la sola cosa che si criticasse in lui era il suo fermo rifiuto ad assumere pubbliche funzioni.

Ma Préfontaine su quest'argomento non transigeva e si limitava a rispondere:

— No, non posso. Francese d'origine, resto del mio paese... Non è per cattiva volontà: ma, tolto a' miei campi, non valgo più nulla... Non so nulla di quanto m'accade dintorno.

Sposato ad una francese del Canadà, si era accontentato di far dare a suo figlio Enrico ed alle sue due figliuole Nelly e Berta un'educazione accuratissima.

A sessant'anni Préfontaine aveva conservato tutta la vigoria dell'età matura; era il tipo completo del gentiluomo campagnuolo, quale si poteva trovare ancora in Francia all'epoca di Luigi Filippo; alto, di larghe spalle, colla carnagione colorita, coi baffi bianchi pioventi, con due occhi azzurri luccicanti di malizia, sapeva mostrarsi, secondo il momento, molto buono e molto energico; insomma apparteneva a quella categoria di uomini di valore, i quali sanno riuscire in qualunque cosa intraprendano.

Quando Dupuis giunse sulla soglia della casa padronale, Préfontaine si levava da tavola pel suo solito giro ai campi; quel giorno doveva provare una nuova macchina ed aveva fretta.

Dupuis gli si presentò col cappello in mano, dicendo:

— Signore, io sono francese.

— Siate dunque il benvenuto — rispose con lieto viso Préfontaine al compatriotta. — Vogliate dirmi subito la ragione della vostra visita, perchè io sono sempre molto occupato.

— Ecco: ha da fare una comunicazione di somma importanza ad una persona, la quale non è vostra parente, ma dimora in casa vostra ed è francese come voi.

— Di chi volete parlare?

— Della signora Destrées.

— Da parte di chi venite?

Dupuis porse il proprio biglietto da visita, che il colono esaminò attentamente.

— Vengo da parte di parenti molto prossimi della signora Destrées — aggiunse il bandito. — La mia comunicazione è urgente e, come dissi già, importantissima.

— Venite con me — rispose Préfontaine, il quale non poteva sospettare gli oscuri disegni del suo visitatore, tanto più che l'aspetto di costui non era tale da suscitare diffidenza, anzi...

Il colono introdusse Dupuis in una sala ammobiliata secondo le usanze della Normandia; poscia, scusandosi di lasciarlo solo un istante, s'allontanò.

Tornò quasi subito, accompagnato da una fanciulla tra i quattordici e i quindici anni, dalla faccia sveglia e dalle opulente chiome castagne cadenti in anella per le spalle.

— Ecco, signore — disse Préfontaine — mia figlia Berta, che vi condurrà presso mia moglie, colla quale vi spiegherete. Io sono costretto ad uscire poichè ho tutti gli uomini al lavoro.

Dupuis, sembrò compiacersi di quest'ultimo particolare; salutò il colono e seguì Berta, ben contenta della diversione che quella visita recava alla vita monotona di colà.

La signora Préfontaine aveva qualche anno meno di suo marito; per un fenomeno ereditario non raro colà, essa rappresentava, al pari del marito, il tipo del normanno perfetto, quantunque essa ed i suoi genitori ed i suoi avi fossero tutti nati al Canadà.

— Voi dovete ingannarvi — essa obiettò a Dupuis, dopo che questi le aveva ripetuto quanto aveva già detto al marito. — La signora Destrées è bensì vero che abita qui, ma quella signora non conosce alcuno in Francia e non ne attende notizie affatto.

— Eppure, signora, io vengo a bella posta di là per recargliene.

— Chi dunque v'ha detto il suo nome a Montréal?

— Non è a Montréal che mi si è parlato della signora Destrées e mi si è detto che essa trovavasi a casa vostra; è stato a Parigi — replicò Dupuis, con tono di sicurezza. — Vi prego, signora, di farmi parlare colla signora Destrées, ed essa ve ne ringrazierà.

La moglie del colono scrutava attentamente la fisionomia di Dupuis, la venuta del quale sembrava averla messa in gran pensiero; ma riflettè senza dubbio che, mostrandosi così perplessa, poteva lasciar supporre al forestiero che la signora Destrées avesse qualche ragione di tenersi nascosta, per cui alla fine si decise.

— Ebbene — disse — seguitemi... E' meglio addirittura che discorriate colla signora Destrées, ma vi avverto che essa non gode grande salute e perciò non bisogna affaticarla troppo.

— Oh! signora, siate tranquilla — replicò Dupuis. — La mia visita non sarà più lunga di quanto vorrà concedermela la stessa signora Destrées.

(*Continua*)